REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVIII | BARI, 26 GIUGNO 2007 | N. **91**

Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficilale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
j) lo Statuto e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati.
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
h) deliberazioni della Giunta regioanle;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
h) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righi per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119.**

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno vlidità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazzo - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2007, n. 544
Legge regionale n. 20/99 e Legge regionale n. 14/01 art. 43 – Approvazione atti di alienazione a prezzo determinato dall'Agenzia del Territorio, di immobili ex Ersap – atti dirigenziali nn. 84-87-88-110-111-165-166 del 2007.
Pag. 10081

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2007, n. 545
Beni di Riforma Fondiaria – Approvazione del Disciplinare relativo alle assegnazioni delle unità poderali in disponibilità, anche a seguito di decesso dell'originario conduttore, ai sensi dell'art. 11 e del comma IV art. 2 Legge regionale 30 giugno 1999, n. 20.
Pag. 10084

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2007, n. 706
IACP di Taranto – Legge n. 135/97 art. 14 – Delibere di Giunta regionale n. 7008/97 e n. 4420/98 – Interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio IACP – Programma ge-nerale di riutilizzo economie.
Pag. 10095

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2007, n. 715
Adempimenti connessi all'attuazione della riforma di cui alla Legge 328/2000 – Piano Regionale delle Politiche Sociali – Legge regionale n. 19/2006 – Variazione compensativa al Bilancio di previsione per l'anno 2007 e Direttiva al Settore Sistema Integrato Servizi Sociali.
Pag. 10097

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2007, n. 717
Adozione del Protocollo informatico nella Regione Puglia. Presa d'atto del progetto attuativo a norma del Decreto Presidente della Repubblica n. 445/2000.
Pag.10100

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2007, n. 720
Variazione al bilancio di previsione 2007, art. 42 Legge regionale 28/01 e art. 10 della Legge regionale 11/07. Iscrizione fondi ministeriali relativi alla Legge 144/99.
Pag. 10110

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2007, n. 729
Accordo Stato – Regione concernente un programma di collaborazione tra il Ministero della Solidarietà Sociale, Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano al fine di realizzare interventi di prevenzione in materia di tossicodipendenze. Anno 2006. Adempimenti.
Pag. 10113

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2007, n. 734
Legge regionale 20/99 artt. 3-4-5-13-16 – cessione beni immobili di Riforma Fondiaria - approvazione del Disciplinare: modalità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita.
Pag. 10114

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2007, n. 824
Accordo di Programma Quadro "Città". Delibera CIPE n. 20/04. Disposizioni attuative e variazioni al bilancio di previsione 2007.
Pag. 10122

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2007, n. 826
Iniziativa comunitaria INTERREG III 2000/2006; "Nuovo Programma di Prossimità Adriatico INTERREG / CARDS 2004/2006 Transfrontaliero Adriatico" Progetto Viaggiadr – Variazione di bilancio.
Pag.10127

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2007, n. 544

Legge regionale n. 20/99 e Legge regionale n. 14/01 art. 43 – Approvazione atti di alienazione a prezzo determinato dall'Agenzia del Territorio, di immobili ex Ersap – atti dirigenziali nn. 84-87-88-110-111-165-166 del 2007.

L'Assessore alle Risorse sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del Settore Riforma Fondiaria Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P., confermata dal Dirigente dello stesso Settore, riferisce quanto segue: Con Legge Regionale art. 35 e seguenti è stata disposta la soppressione Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia; Con Legge Regionale n. l8 del 04/07/1997 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso Con Legge Regionale n.5 del 1999 stato istituito il Settore Riforma Fondiaria Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.; Con Legge Regionale del sono state meglio indicate le procedure di dismissione dei beni immobili della Riforma Fondiaria.

Le direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria adottate con Deliberazione del configurano quali atti di straordinaria amministrazione provvedimenti di alienazione di beni di cui alla Legge Regionale del come sostituito dall'art.43 della 14 2001, prevedono che a tali atti di alienazione provvede il Dirigente del Settore Riforma Fondiaria -Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P. (Legge Regionale 5/99), con atto da sottoporre ad approvazione della Giunta tramite l'Assessorato competente, previa acquisizione del parere del Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art.2 della Legge 18/97. La LR. 27/95 all'art.24 dispone, che i beni del patrimonio sono alienabili nei soli casi previsti dalle ovvero nei casi in cui la Giunta Regionale deliberi espressamente la non fruibilità del bene stesso per le esigenze proprie o per altro uso pubblico. E' necessario, pertanto, che la Giunta Regionale dichiari preliminarmente la non fruibilità dei beni sottoelencati.

In attuazione delle direttive:

PROVINCIA DI BARI

- con atto dirigenziale n. 110 del 01.03.07 è stato determinato di alienare in favore degli immobili (appartamento e locale deposito) in "Borgata agro di in Puglia, riportato nel N.C.F. al 53 473 sub. 8 e 472 sub. 1, al prezzo complessivo di euro 29.891,21 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Bari. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 81/C.T.C del 27.02.07 agli atti del Settore.

- con atto dirigenziale n. 111 del 01.03.07 è stato determinato di alienare in favore della sig. ra AZZELINO Nunzia gli immobili (appezzamento di terreno e fabbricato) siti in loc. "Loconia", agro di Canosa in Puglia, riportato nel N.C.F. al fg 82 p.lla 533 di mq. 246, al prezzo complessivo di euro 4.402,72 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Bari compensivo di oneri e canoni d'uso al 31/12/06. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 84/C.T.C del 27.02.07 agli atti del Settore.

PROVINCIA DI BRINDISI

- con atto dirigenziale n. 165 del è stato determinato di alienare in favore del sig. BONATESTA Giovanni gli immobili (area edificata di mq. 270 e quota parte della strada d'accesso all'immobile) siti in loc. "Case Bianche", agro di Torchiarolo, riportato nel N.T. al fg 5 p.lla 1539 di mq. 270 - indicato come area di enti urbani e qualità Ente Urbano - partita 1 e quota parte della strada di accesso alla via pubblica in catasto fg 5 p.lla 1171 di ha. 0.28.30, al prezzo complessivo di euro 4.769,55 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Brindisi comprensivo di spese e canoni d'uso sino al 31/12/06. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 126/C.T.C. del 20.03.07 agli atti del Settore.

PROVINCIA DI FOGGIA

- con atto dirigenziale n. 88 del 20.02.07 è stato determinato di alienare in favore della Giuseppa

CIUFFREDA il terreno sito in loc. Capitale, agro di Cagnano Varano, riportato nel N.C.T. al fg 1 e 2073, interessato da abuso edilizi e detenuto senza titolo, al prezzo complessivo di euro 4.769,55 quale valore di stima determinato del Territorio di Foggia comprensivo di oneri e canoni In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. del 20.02.07 agli atti del Settore.

- con atto dirigenziale n. 87 del 20.02.07 è stato determinato di alienare in favore del Sig. RUTICA Giovanni terreno sito in localitÃ agro di Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, riportato nel N.C.T. al foglio 1 al prezzo complessivo di, quale valore di stima determinato del Territorio di Foggia comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. del agli atti del Settore

- con atto dirigenziale del 12.02.07 stato determinato di alienare in favore del Sig. GALULLO Giuseppe il terreno sito in loc. agro di riportato nel N.C.T. al fg. 10 partile 84-23 1-234 al prezzo complessivo di quale valore di stima determinato del Territorio di Foggia comprensivo di canoni d'uso -In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 3 del 08.02.07 agli atti del Settore.

- con atto dirigenziale n.166 del 22/03/07 & stato determinato di alienare in favore della ESPOSITO Angela, il terreno sito in agro di Cagliano Varano ,riportato nel al fg. 1 p.lla 406 e 2044, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo, al prezzo complessivo di quale valore di stima determinato del Territorio di Foggia comprensivo di oneri e in ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. del 20.03.07 agli atti del Settore. In relazione a quanto precede, si propone di approvare le elencate Determinazioni Dirigenziali di alienazione essendo state disposte conformemente alle direttive emanate in materia di immobili della Riforma e nel rispetto della nonnativa disciplinante le cessioni di che trattasi.

"COPERTURA FINANZIARIA":

Ai sensi della e dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale. Si provvederà all'accertamento di entrata di con successivi atti, nel momento in cui si provvederà alla stipula dell'atto notarile di alienazione dei beni innanzi riportati.

TUTTO CIO' PREMESSO;

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, ai sensi di quanto previsto dalle direttive che disciplinano lo svolgimento dei compiti in materia di Riforma Fondiaria, adottate con deliberazione del 28.10.98, trattandosi di provvedimento a contenuto dispositivo patrimoniale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4 lettera della e in quanto espressamente previsto dalla e art. 43 della 1412001.

LA GIUNTA

UDITA e fatta propria la relazione e la conseguente proposta alla Agricoltura;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore Riforma Fondiaria Ufficio ex A voti unanimi espressi nei modi di legge.

DELIBERA

di prendere atto di quanto riportato nella premessa;

di dichiarare, ai sensi dell'art.24 della la non dei beni, di cui al presente atto, per esigenze proprie o per altro uso pubblico, di approvare i seguenti atti dirigenziali:

n. 1 10 del 01.03.07 con cui è stato determinato di alienare in favore del sig. NACUCCHI gli

immobili (appartamento e locale deposito) siti in loc. "Borgata Dolcecanto", agro di in Puglia, riportato nel N.C.F. al fg. 53 p.lla 473 sub. 8 e 472 sub. 1, al prezzo complessivo di E 29.891,21 quale valore di stima determinato del Territorio di In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. del agli atti del Settore.

n. 111 del 01.03.07 con cui è stato determinato di alienare in favore della sig.ra AZZELINO Nunzia gli immobili (appezzamento di terreno e fabbricato) siti in loc. "Loconia", in agro di Canosa in Puglia, riportato nel N.C.F. al 82 533 di mq.246, al prezzo complessivo di E 4.402,72 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Bari compensivo di oneri e canoni d'uso al 31/12/06. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. del 27.02.07 agli atti del Settore. n. 165 del 22.03.07 con cui è stato determinato di alienare in favore del sig. BONATESTA gli immobili (area edificata di mq. 270 e quota parte della strada d'accesso all'immobile) siti in loc. "Case Bianche", agro di Torchiarolo, riportato nel N.T. al fg. 5 p.lla 1539 di mq. 270-indicato come area di enti urbani e promiscui, qualitèà Ente Urbano -partita 1 e quota parte della strada di accesso alla via pubblica in catasto fg. 5 p.lla1711 di ha 0.28.30, al prezzo complessivo di E 4.769,55 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Brindisi comprensivo di spese e canoni d'uso sino al 31/12/06. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. del agli atti del Settore. n. 88 del 20.02.07 con cui è stato determinato di alienare favore della sig.ra CIUFFREDA Giuseppa il terreno sito in loc. Capitale, agro di Cagnano Varano, riportato ne1 N.C.T. al fg 1 p.lle 543/parte e 2073, interessato da abuso edilizi e detenuto senza titolo, al prezzo complessivo di euro 9.030,42 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di oneri e canoni d'uso. In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. del 20.02.07 agli atti del Settore.

n. 87 del 20.02.07 con cui è stato di alienare in favore del Sig. RUTICA Giovanni il terreno sito in località "Capojale" agro di Cagnano Varano, interessato da abusi edilizi e detenuto senza titolo riportato nel N.C.T. al foglio 1 p.lla 447, ai prezzo complessivo di euro 16.550,61, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di canoni d'uso e spese di sopralluogo. In ordine alla suddetta il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Giunta Regionale con nota prot. 5321C.T.C del 15.12.06, agli atti del Settore; n.84 del 12.02.07 con cui è stato determinato di alienare in favore del sig. GALULLO Giuseppe il terreno sito in loc. S.Sabino, agro di Apricea riportato nel N.C.T. al fg. 10 p.lle 83-84-231-234 al prezzo complessivo di euro 14.885,80, quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di canoni d'uso . In ordine alla suddetta determinazione il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole all'approvazione da parte della Regionale con nota prot. del 08.02.07 agli atti del Settore. n. 166 del 22/03/07 con cui è stato determinato di alienare in favore della sig-ra ESPOSITO Angela, il terreno sito in loc. Capojale agro di Cagnano Varano , riportato nel N.C.T. al fg. 1 p.lle 406 e 2044, interessato da abusi edilizi e detenuto titolo, al prezzo complessivo di euro 11.895,26 quale valore di stima determinato dall'Agenzia del Territorio di Foggia comprensivo di oneri e spese. In ordine alla suddetta il Comitato Tecnico Consultivo ha espresso parere favorevole con nota prot. 125/C.T.C. del 20.03.07 atti del Settore. di disporre la pubblicazione presente provvedimento nel della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA REGIONALE
Dott. Romano DONNO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2007, n. 545

Beni di Riforma Fondiaria – Approvazione del Disciplinare relativo alle assegnazioni delle unità poderali in disponibilità, anche a seguito di decesso dell'originario conduttore, ai sensi dell'art. 11 e del comma IV art. 2 Legge regionale 30 giugno 1999, n. 20.

L'Assessore alle Risorse sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del "Settore Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex E.R. S. A.P.", confermata dal Dirigente dello stesso Settore, premette che: Con l'art. 35, Legge Regionale 18.06.1993, n. 9, e seguenti è stata disposta la soppressione dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia (E.R.S.A.P.);

- con Legge Regionale 04.07.1997, n. 18 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso E.R. S. A.P. ;

- con Legge Regionale 30.06.1999, n. 5 è stato istituito il "Settore Riforma Fondiaria -Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.;

- con Legge Regionale 30.06.1999, n. 20 e s.m.i. sono state disciplinate le procedure di assegnazione e vendita dei beni di riforma fondiaria e per le dismissioni patrimoniali in favore di enti pubblici.

Premette, ancora, che il comma I 11 della L.R. 20/99 ha previsto che le unità produttive di Riforma Fondiaria, rientrate nella piena disponibilitÌ della Regione, a seguito di rinunzia, rifiuto del prezzo di vendita, revoca, annullamento del contratto di vendita, mancanza di requisiti, di sentenze favorevoli, ecc, debbano essere "...assegnate prioritariamente in favore dei confinanti in possesso dei requisiti di legge, sulla base di criteri dalla Giunta regionale".

Riferisce che, non essendosi mai provveduto a tale incombenza, il predetto Settore ha predisposto l'apposita proposta di "DISCIPLINARE - cessioni di poderi in disponibilità: criteri e procedure (art. 11 L.R. n. 20/1999)", che, con la RELAZIONE che lo accompagna, si uniscono al presente atto, quale Allegato A), per farne parte integrante e sostanziale.

Rileva che con detto Disciplinare - così come meglio specificato nella Relazione - si propongono i criteri e le modalità operative a cui gli uffici centrali e periferici del Settore Riforma dovranno attenersi, nel corso delle loro attività istruttorie relative alle cessioni, in favore dei confinanti, dei poderi e/o di quote integrative di Riforma nella piena disponibilità della Regione;

che, in particolare, con l'art. 4 vengono definiti i punteggi da attribuire in sede di selezione delle domande degli aspiranti tenendo conto dell'età, del carico familiare, della capacità imprenditoriale e della formazione culturale e professionale del soggetto e, per le società cooperative agricole, del numero dei soci, privilegiando comunque, con l'attribuzione dei punti, la selezione di giovani figure di e di soggetti cooperativi;

che, ancora, con il successivo art. 7 è stata regolamentata l'assegnazione, anche nel caso di indisponibilità all'acquisto di tutti i confinanti, ovvero nel caso che gli stessi risultino privi dei requisiti previsti dalla legge, prevedendo - con un apposito Avviso pubblico - una ulteriore selezione aperta a tutti i conduttori dei terreni agricoli del Comune ove insiste l'unitÌ poderale da assegnare.

Fa presente che, una analoga regolamentazione si è oggi resa necessaria per le istruttorie relative alla individuazione, a seguito del decesso conduttore, del soggetto avente titolo ai sensi e per gli effetti del comma IV art. 2, della medesima L.R. n. 20/1999 - alla cessione del predio di riforma, nel caso di mancata congiunta designazione da parte dei discendenti diretti o quando più di un aspirante, in possesso della prescritta qualifica di manuale abituale coltivatore diretto della terra, richieda tale adempimento. Evidenzia, a tal proposito, che molti Tribunali, a cui le parti si rivolgono per ottenere la designazione, a seguito di un mutato orientamento

rispetto a quello tenuto nel passato, con numerose sentenze non hanno provveduto a quanto richiesto disponendo il rinvio di ogni decisone ai competenti uffici regionali; che detto orientamento giurisprudenziale, in assenza di una specifica norma che disponga la competenza in tale materia alla autorità giudiziaria - a seguito della abrogazione della L. 29 maggio 1967, n. 379 che la prevedeva espressamente - suggerisce l'urgente adozione di una regolarnentazione che consenta il superamento di tale situazione e la ordinaria prosecuzione delle relative procedure dimissive che, tra l'altro, riguardano una buona parte del patrimonio di Riforma dell'Ex E.R.S.A.P.;

che, quindi, il Settore ha proposto, con il citato art. 7 del Disciplinare, che tale regolamentazione può essere introdotta estendendo l'applicazione dei criteri e dei punteggi, previsti per la individuazione del confinante, alle istruttorie per la individuazione dei predetti discendenti diretti, aventi titolo alla assegnazione.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/01 E S.M.I.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Acquisito in atti il parere favorevole del Comitato Tecnico Consultivo previsto dall'art. 2 della L.R. n. 18/1997;

Per tutto quanto innanzi l'Assessore relatore, sulla base delle predette istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'Art. 4, comma IV lettera k della L.R. 7/97 ed in quanto espressamente previsto dal citato IIc., L.R. n. 20/99.

LA GIUNTA

UDITA e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Agricoltura;

VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente responsabile del "Settore Riforma Fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P." A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

di prendere atto di quanto riportato nella premessa; di approvare l'allegato A) -disciplinare - cessioni di poderi in disponibilità: criteri e procedure (art. 11 L.R. n. 20/99)" predisposto dal "Settore Riforma fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P."; di stabilire, pertanto, che gli uffici centrali e periferici del predetto Settore, nel corso delle attività istruttorie per l'assegnazione delle unità poderale di Riforma Fondiaria in disponibilità anche a seguito del decesso dell'originario conduttore, dovranno attenersi scrupolosamente al rispetto dei criteri e delle procedure previste dal predetto DISCIPLINARE; di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
RIFORMA FONDIARIA
UFFICIO STRALCIO EX E.R.S.A.P
Dott. Domenico Signoriello

L'ASSESSORE ALLE RISORSE
AGROALIMENTARI
Enzo Russo

ALL. A)

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLE RISORSE AGROALIMENTARI
SETTORE RIFORMA FONDIARIA-UFFICIO STRALCIO EX ERSAP

DISCIPLINARE
"CESSIONI DI PODERI IN DISPONIBILITA': *CRITERI E PROCEDURE"*

RELAZIONE

L'allegata proposta di Disciplinare, predisposta sulla scorta dell'ampia e significativa esperienza maturata sul campo dalle strutture di questo Settore, è stata redatta tenendo conto di rilievi, osservazioni e suggerimenti emersi in occasione sia della apposita Conferenza di Servizio, convocata sul tema il 28.03.2007, che di specifica seduta del Comitato Tecnico Consultivo.

Com'e noto la L.R. 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i., nel dettare le modalità e le procedure per la cessione dei beni di Riforma Fondiaria ha, in particolare, previsto al comma I dell'art. 11 che "*Le unità produttive in disponibilità vengono assegnate prioritariamente in favore dei confinanti in possesso dei requisiti di legge, sulla base di criteri stabiliti dalla Giunta regionale*".

In effetti, nella generalità dei casi, le unità produttive attualmente in gestione alla Regione - formate da poderi o da quote poderali facenti parte dei piani di appoderamento disposti, per ciascun Comprensorio, dagli Enti di Riforma succedutisi nel tempo - risultano di norma nella diretta disponibilità dei conduttori che oggi ne richiedono l'assegnazione.

Pertanto, l'ambito specifico di riferimento della predetta norma è costituito esclusivamente dai casi in cui i predi rientrano nella provvisoria disponibilità regionale, per essere destinati a nuove assegnazioni, a seguito di ripresa di possesso da parte della Regione per rinunzia, rifiuto del prezzo di vendita, revoca, annullamento del contratto di vendita, sentenza favorevole, mancanza di requisiti (art. 9 L.R. n. 20/99) e, come si è già verificato, a seguito di dismissioni di conduzioni dirette da parte della medesima Regione.

Per tali situazioni, censite in numero assai limitato in passato, ma che risultano in significativa crescita per cui è ragionevole attendersi un ulteriore incremento - per l'effetto congiunto del completamento delle procedure istruttorie di assegnazione delle oltre 2.100 unità poderali residue (estese c.a. 10.400 ha.) e della conclusione dei molti procedimenti giudiziari che le riguardano – si rende ormai improcrastinabile la loro regolamentazione, a cui vincolare le attività degli uffici centrali e periferici di questo Settore, adempiendo alla predetta disposizione di legge.

Pertanto, lo scrivente ha provveduto e redigere l'allegato Disciplinare, offerto alle valutazioni ed alle finali decisioni della Giunta Regionale, costituito da 8 articoli, così titolati per materia:

Art. 1. - "individuazione dei confinanti";
Art. 2. - "Invito ai confinanti";
Art. 3. - "documenti da presentare";
Art. 4. - "punteggio attribuibile";
Art. 5. - "aggiudicazione";
Art. 6. - "casi particolari";
Art. 7. - "discendenti diretti – art 2, c.4 LR 20/99";
Art. 8. - "norma finale e transitoria".

dei quali assumono particolare importanza gli Artt. 4, 6 e 7, risultando gli altri meramente procedimentali ovvero di richiamo dei titoli e/o dei requisiti requisiti generalmente previsti dalla stessa L.R. n.20/90 in punto di assegnazioni.

Con l'**Art. 4** si è provveduto a determinare la misura dei vari punteggi attribuibili nel corso di ciascuna selezione:

- suddividendoli in ragione dell'età, del carico familiare e della capacità imprenditoriale e professionale dell'aspirante assegnatario;
- adottando una equilibrata valutazione del loro peso, al fine di tener conto sia della capacità lavorativa della famiglia (numero dei componenti suddivisi per fascia di età) che di quella del conduttore come attestata, dalla età, dalla anzianità nella attività e dal grado di cultura generale e professionale;

agricoltura con l'insediamento di nuove generazioni - gli aspiranti più giovani ai quali è riconosciuta l'attribuzione di un punteggio più elevato ed il diritto all'assegnazione, in caso di parità di punteggio con altri concorrenti;

- prevedendo, per le società cooperative, una distribuzione dei punti adeguata a rappresentare il *peso* sociale di ciascuna, premiando quelle con un maggior numero di soci;
- e riconoscendo, in ragione delle maggiori ricadute insite nella più ampia base sociale che le caratterizza, un analoga preferenza, in caso di parità di punti, nei confronti di tutti gli altri partecipanti alla selezione.

Con l'**Art. 6** è stato disciplinato anche il caso particolare di una selezione andata deserta, per mancanza di domande ovvero per mancanza di requisiti di legge in capo ai confinanti, prevedendo con un Avviso pubblico l'indizione di una nuova selezione aperta a tutti i manuali abituali coltivatori diretti dei terreni agricoli dell'agro del Comune dove insiste quello da assegnare. La predetta limitazione ad una sola comunità locale è stata determinata dalla considerazione che già operando in un tale contesto gli uffici del Settore saranno oberati da un carico di domande assai elevato (e sproporzionato rispetto alla singola unità poderale da assegnare), che, se aperta a più Comuni (quali ?) o alla intera Provincia, diventerebbe assolutamente ingestibile.

Con l'**Art. 7**. si è previsto l'applicazione dei criteri e dei relativi punteggi, censiti nell'art. 4 del predetto Disciplinare, anche alle istruttorie per la individuazione dei discendenti diretti aventi titolo alla assegnazione, a seguito del decesso dell'originario conduttore, in mancanza di designazione congiunta e in presenza di due o più aspiranti in possesso dei requisiti di legge.

Tale questione, per la rilevanza che assume rispetto al tema dell'accelerazione delle procedure dismissive del patrimonio di Riforma Fondiaria dell'ex Ersap, merita alcune considerazioni.

Il comma IV dell'art. 2 della citata L.R. n. 20/1999 prevede che, a seguito del predetto decesso, l'unità poderale resasi disponibile, è alienata in favore del coniuge superstite ovvero del discendente diretto congiuntamente designato - ai sensi e per gli effetti dei cc. I e II dell'art. 7 della ex L 29 maggio 1967, n 379 - purché possesso della qualifica di "*...manuale abituale coltivatore diretto della terra ai sensi dell'art. art. 16 della legge 12 maggio 1950 n. 230*"

Purtroppo, a causa di insanabili dissidi familiari che a volte impediscono tale designazione (ovvero ne determinano più di una), molte delle istruttorie di assegnazione finiscono con l'arenarsi in attesa delle decisioni dei vari Tribunali, aditi dalle parti per dirimere la questione.

L'accumulo di tali situazioni, in attesa dell'esito dei giudizi, hanno comportano un inevitabile slittamento dei tempi necessari per la dismissione delle relative unità poderali, reso sino ad oggi parzialmente accettabile in ragione della aspettativa di acquisire, con le pronunce dei vari Tribunali, quantomeno la certezza giuridica della disposta designazione al subentro.

Oggi, a seguito di un mutato orientamento di diversi Tribunali (di Foggia e Lecce, in particolare), sempre più spesso vengono emesse sentenze con le quali si dispone il rinvio di tali decisioni agli uffici regionali, ritenendo la materia del contenzioso di esclusiva competenza di questi. Esito peraltro comprensibile tenuto che non vi è alcuna richiamo normativo che preveda una esplicita competenza dei Tribunali in materia, atteso che la LR 20/99, ha richiamato espressamente i soli comma I e II dell'art. art 7 della citata ex L 379/1967 omettendo quello del successivo comma III che prevedeva "*...in caso di disaccordo tra essi* (ndr: discendenti), *decide l'autorità giudiziaria su istanza degli interessati...*".

Emerge, quindi, la necessità di dover mettere gli uffici di questo Settore nella condizione di poter procedere direttamente, sulla scorta di criteri oggettivi e non discrezionali, alla individuazione del soggetto avente titolo al subentro nella cessione dell'unità poderale, criteri che possono ricavarsi

dal presente disciplinare come recita il predetto Art. 7: "*I criteri ed i relativi punteggi, previsti dall'art. 4 del presente Disciplinare, si applicano anche alle istruttorie per la individuazione dei discendenti diretti aventi titolo alla assegnazione a seguito del decesso dell'originario conduttore, in mancanza di designazione congiunta e in presenza di due o più aspiranti in possesso dei requisiti di legge*".

Bari, lì 11 Aprile 2007

IL DIRIGENTE DI SETTORE
(dr. Domenico Signoriello)

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO RISORSE AGROALIMENTARI
Settore Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex ERSAP

DISCIPLINARE

"CESSIONI DI PODERI IN DISPONIBILITA': *CRITERI E PROCEDURE*"

(ART.11 L.R. N. 20/1999)

Premesso che la Regione, subentrata al soppresso E.R.S.A.P, tramite il "Settore Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex ERSAP", provvede alle attività dismissive dell'intero patrimonio residuo di quell'Ente;

che, con la L.R. 30 giugno 1999 n. 20, sono state dettate le modalità e le procedure per la cessione dei beni di Riforma Fondiaria e che, in particolare, il comma I dell'art. 11 prevede che: "L*e unità produttive in disponibilità vengono assegnate prioritariamente in favore dei confinanti in possesso dei requisiti di legge, sulla base di criteri stabiliti dalla Giunta regionale*";

che, ai sensi e per gli effetti della predetta disposizione, la Giunta Regionale ha inteso dare seguito a quanto ivi previsto approvando con propria deliberazione il presente Disciplinare a cui vincolare le attività di quel Settore;

che, in particolare, con la presente disciplina si determinano i criteri e le modalità operative utili alla definizione delle procedure dismissive del patrimonio ex Ersap interessato da cessioni di poderi e/o di quote integrative di Riforma che risultano nella piena disponibilità della Regione, anche a seguito di dismissioni di sue conduzioni dirette, di sentenze e/o revoche in danno dell'originario assegnatario, di rilascio o abbandono da parte del medesimo ovvero da parte del conduttore di fatto, ecc.;

Ritenuto che, per analogia di situazioni ed in assenza di previsioni normative, i medesimi criteri debbano essere applicati anche nelle istruttorie per la individuazione - ai sensi e per gli effetti dell'art 2, comma 4 della medesima L.R. n. 20/99 - del soggetto avente titolo alla cessione del predio di riforma, a seguito del decesso del richiedente originario, nel caso di mancata congiunta designazione da parte discendenti diretti ovvero quando più di un aspirante risulti in possesso della prescritta qualifica di manuale abituale coltivatore diretto della terra.

Tanto premesso e ritenuto, si dispone il seguente Disciplinare a cui tutti gli Uffici e le Strutture del Settore Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex ERSAP dovranno tassativamente attenersi nell'espletamento delle istruttorie relative alla cessione dei predi di riforma che si trovano nelle predette condizioni.

Art. 1.
(individuazione dei confinanti)

Le strutture centrali e periferiche del Settore, accertata la piena disponibilità del predio in capo alla proprietaria Regione e determinato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 20/99, il suo prezzo di cessione procedono ad individuare tutti i proprietari confinanti agli effetti di legge, limitatamente ai soli immobili che abbiano conservato la piena destinazione ed utilizzazione agricola.

Art. 2.
(invito ai confinanti)

I medesimi uffici, individuati i confinanti singoli o associati, provvedono con raccomandata a.r., ad invitarli a presentare apposita domanda per la partecipazione alla *Selezione per l'acquisto della unità poderale*.

Con detta lettera-invito – a cui deve essere comunque allegata copia del presente Disciplinare - va comunicato:

a) il numero attribuito alla unità poderale per la sua identificazione;
b) la consistenza ed i riferimenti catastali;
c) l'indicazione del prezzo e delle condizioni di vendita;
d) la precisazione che la domanda di acquisto - corredata dai documenti indicati al successivo art. 3 – dovrà:
   1. pervenire al competente ufficio di riforma, entro e non oltre 45 giorni dalla data di ricezione (farà fede comunque il timbro postale), pena la esclusione dell'aspirante;
   2. contenere tassativamente la indicazione del predio per cui è fatta e, nel caso di aggiudicazione, la piena ed incondizionata accettazione del prezzo comunicato e dei patti e condizioni previsti dall'art. 4 (podere) o dagli artt. 4 e 5 (quota poderale) della L.R. n. 20/99;
e) la facoltà per l'acquirente di richiedere - ai sensi del comma 5 dell'art. 4 della L.R. Regionale 20/99 - una rateizzazione del prezzo decennale o per frazione minore, con iscrizione a sua cura e spese di ipoteca sull'immobile e che, in assenza di tale specificazione, deve intendersi accettato il pagamento in unica soluzione;
f) che, in caso di società cooperativa agricola, la domanda di acquisto dovrà risultare formalmente approvata dal suo C.d.A.

Art. 3.
(documenti da presentare)

I documenti da allegare alla domanda di partecipazione alla selezione sono:

1) *attestazione, rilasciata dai competenti uffici, del possesso della "qualifica di manuale abituale coltivatore diretto della terra ai sensi dell'art. 16 L. 12 Maggio 1950 n. 230" (c.f.r. LR 20/99, art 2, comma 1, lettera b.)*;
2) *analoga certificazione per ciascun componenti della sua famiglia, ove ne sia in possesso*;
3) *copia autentica del contratto di acquisto del terreno confinante;*
4) *certificazione della competente Conservatoria dei Registri Immobiliari o dichiarazione sostitutiva attestante la perdurante proprietà del fondo;*
5) *certificazione o dichiarazione sostitutiva attestante l' attuale conduzione diretta del fondo confinante di sua proprietà;*
6) *certificazione o dichiarazione sostitutiva in ordine a data e luogo di nascita, residenza e composizione del nucleo famigliare;*
7) *certificazione o dichiarazione sostitutiva in ordine ai titoli di studio e ad eventuali attestazioni inerenti corsi di formazione professionale in materia di agricoltura, rilasciati da enti ed istituzioni pubbliche e private, se riconosciute dallo Stato o dalle Regioni;*

per le società cooperative aventi finalità di esclusiva conduzione agricola, oltre ai documenti di cui ai punti 3), 4) e 5):

8) copia autentica dell'Atto costitutivo e dello Statuto che attestino l'esclusiva conduzione agricola;
9) certificazione attestante il numero dei soci iscritti all'atto della selezione;
10) copia autentica della deliberazione del Consiglio di Amministrazione che ha autorizzato il rappresentante legale a presentare domanda;
per le società cooperative aventi finalità prevalenti di conduzione agricola, oltre ai documenti di cui ai punti A), B) e C):
11) *attestazione come prevista dal punto 1) del presente articolo in capo a almeno la metà più dei soci.*

La presentazione di tutti i documenti e le attestazioni di cui ai punti 1), 3), 4), 5) e 6), per gli aspiranti singoli, e 3), 4), 5), 8), 9) e 10), per le cooperative, è obbligatoria a pena di esclusione.

Art. 4.
(punteggio attribuibile)

L'ufficio, acquisite le domande ed accertata la loro regolarità, provvede alla valutazione delle singole istanze redigendo apposita graduatoria di merito sulla scorta del seguente punteggio:

- età dell'aspirante:
  - punti n. 3,00, se di età compresa tra i 18 e i 35 anni;
  - punti n. 2,00, se di età compresa tra i 36 e i 50 anni;
  - punti n. 1,00, se di età compresa tra i 51e i 65 anni;

- Familiari a proprio carico:
  - punti n. 0,50, per ogni componente di età inferiore ai 16 anni;
  - punti n. 2,00, per ogni componente di età compresa tra i 17 anni e i 35 anni;
  - punti n.1,00, per ogni componente di età oltre i 36 anni;
  - maggiorati di n. 1,00 punto per ogni componente in possesso della qualifica di cui al punto 1) del precedente Art.3;

- capacità imprenditoriale e professionale:
  - punto n. 1,00, in caso di documentata conduzione diretta del fondo;
  - punti n. 0,10, per ogni anno di anzianità nel possesso della qualifica, in capo al solo richiedente;
  - punti n. 0,50, per ogni attestato professionale;
  - punti n. 0,25, per ogni titolo di studio superiore a quello rilasciato dalla scuola dell'obbligo;
  - punti n. 1,00, c.s. in materia agraria;

- Alle società cooperative a conduzione esclusivamente agricola sono assegnati:
  - punti n. 12,00, sino a 15 soci;
  - punti n. 14,00, da 16 a 30 soci;
  - punti n. 16,00, con più di 30 soci;

- Alle società cooperative agricole a conduzione prevalentemente agricola sono assegnati:
  - punti n. 9,00, sino a 15 soci;
  - punti n. 10,00, da 16 a 30 soci;
  - punti n. 11,00, con più di 30 soci.

A parità di punteggio, la cessione sarà disposta in favore della cooperativa e, in assenza, in favore dell'aspirante più giovane.

Art. 5.
(aggiudicazione)

Concluse le predette operazioni, gli uffici provvedono a comunicare l'esito della selezione a tutti partecipanti, fissando il termine di gg. 20 per le eventuali osservazioni.

Con lettera raccomandata a.r., va richiesta al confinante prescelto la consegna delle certificazioni attestanti i dati autocertificati di cui ai punti 4), 5), 6) e 7) dell'art. 3 e comunicate le modalità per il pagamento dell'intero prezzo dovuto, ovvero dell'importo della prima delle rate in caso di rateizzazione.

La consegna dei predetti documenti dovrà avvenire nel termine perentorio di giorni 60 dalla data di ricevimento della comunicazione (farà fede il timbro postale), nello stesso tassativo termine dovrà avvenire il pagamento di quanto dovuto che sarà documentato con la consegna dell'attestazione di versamento sull'apposito c/c postale.

Accertato l'intervenuto pagamento di quanto dovuto, con apposita determinazione dirigenziale del dirigente del Settore da sottoporre, previo parere del Comitato Tecnico Consultivo, alla approvazione della Giunta Regionale, sarà autorizzata la stipula dell'atto pubblico di cessione a cura e spese dell'interessato.

Ove, nel termine innanzi indicato, non venisse documentato il pagamento del prezzo, l'aspirante s'intenderà rinunciatario a tutti gli effetti di legge e, pertanto, gli uffici procederanno per la cessione in favore del confinante collocato immediatamente dopo nella medesima graduatoria.

Art. 6.
(casi particolari)

Nel caso di una sola domanda regolare pervenuta - anche a seguito di preventiva e formale rinuncia da parte degli altri confinanti - si procederà alla cessione diretta in favore dell'unico richiedente.

Infine, ove nessuna domanda pervenga dai confinanti ovvero il predio non confini con altri terreni agricoli, deve essere indetta dal Settore nuova selezione con *Avviso pubblico*, aperta a tutti i conduttori di terreni agricoli del Comune, ove insiste l'unità poderale, in possesso dei requisiti previsti dal presente Regolamento. L'avviso va pubblicato con manifesti affissi nel Comune e presso le sedi dei locali uffici pubblici nonché presso le sedi locali e provinciali delle associazioni professionali di categoria. In questo caso il termine di giorni 45, previsto all'art. 2 del presente Regolamento, viene elevato a giorni 60 dalla data di affissione dell'avviso.

Art. 7.
(discendenti diretti – art 2, c.4 LR 20/99)

Le procedure, i termini, i criteri ed i relativi punteggi, previsti dagli artt. 2,3 e 4 del presente Disciplinare, si applicano anche alle istruttorie per la individuazione dei discendenti diretti aventi titolo alla assegnazione a seguito del decesso dell'originario conduttore, in mancanza di designazione congiunta e in presenza di due o più aspiranti in possesso dei requisiti di legge.

In particolare, per quanto riguarda i documenti da presentare per la *selezione*, ciascun discendente diretto dovrà allegare alla domanda, pena la esclusione, tutte le certificazioni indicate ai punti 1), 2), 6) e 7) del precedente art. 3.

Concluse le predette operazioni, gli uffici provvedono a comunicare l'esito della selezione a tutti partecipanti, fissando il termine di gg. 20 per le eventuali osservazioni.

Con lettera raccomandata a.r., va richiesta al discendente prescelto la consegna delle certificazioni attestanti i dati autocertificati di cui ai punti 6) e 7) dell'art. 3 e comunicate le modalità per il pagamento dell'intero prezzo dovuto, ovvero dell'importo della prima delle rate in caso di rateizzazione.

La consegna dei predetti documenti dovrà avvenire nel termine perentorio di giorni 60 dalla data di ricevimento della comunicazione (farà fede il timbro postale), nello stesso tassativo termine dovrà avvenire il pagamento di quanto dovuto che sarà documentato con la consegna dell'attestazione di versamento sull'apposito c/c postale.

Accertato l'intervenuto pagamento di quanto dovuto, con apposita determinazione dirigenziale del dirigente del Settore da sottoporre, previo parere del Comitato Tecnico Consultivo, alla approvazione della Giunta Regionale, sarà autorizzata la stipula dell'atto pubblico di cessione a cura e spese dell'interessato.

Ove, nel termine innanzi indicato, non venisse documentato il pagamento del prezzo, l'aspirante s'intenderà rinunciatario a tutti gli effetti di legge e, pertanto, gli uffici procederanno per la cessione in favore del discendente collocato immediatamente dopo nella medesima graduatoria e, in mancanza, del confinante con le procedure previste dal presente Disciplinare.

Art. 8.
(norma finale e transitoria)

Il presente disciplinare non si applica alle istruttorie in corso, regolarmente autorizzate con provvedimento della Giunta Regionale in data antecedente e, per quanto non previsto e/o in contrasto, integra e sostituisce ogni precedente direttiva in materia di cessione di unità produttive in disponibilità.

Il presente disciplinare è stato approvato con DGR n___del_____, avente ad oggetto *"L.R. 20/99 – Disciplinare delle cessioni delle unità poderali di Riforma in disponibilità (c. 1, art. 11) e per la individuazione dei discendenti diretti aventi titolo alla cessione (c. 4, art 2)"*.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2007, n. 706

IACP di Taranto – Legge n. 135/97 art. 14 – Delibere di Giunta regionale n. 7008/97 e n. 4420/98 – Interventi di manutenzione straordinaria sul patrimonio IACP – Programma ge-nerale di riutilizzo economie.

L' Assessore all'Assetto del Territorio prof.ssa Angela BARBANENTE, sulla base dell'Istruttoria espletata dall'Ufficio 1° "Programmi IACP, Finanziamenti, Alloggi" di seguito esplicitata, confermata dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore, riferisce:

Si premette che da tempo Settore Residenziale Pubblica ha chiesto IACP di effettuare ricognizione di tutti interventi costruttivi e di recupero, per pervenire a definitiva situazione con individuazione di economie ulteriori necessità finanziarie, al fine di ottenere omogeneità di informazione su tutto territorio regionale.

del riutilizzo economie degli interventi di Manutenzione Straordinaria - delibere di G.R. n. 7008/97 e n. 4420/98 - Legge n. 135/97 art. 14; con delibera di G.R. n. 7008/97 la Regione Puglia, revocava alcuni finanziamenti non utilizzati, destinando risorse, ad alcuni interventi di risanamento del patrimonio degli IACP, stanziando a favore delle IACP di TARANTO £. 25.000.000.000 (euro 12.911.422,48); L'IACP

con delibera n. 172/98 proponeva l'utilizzazione della somma stanziata suddividendola in vari interventi; con delibera di G.R. n. 4420/98 la Regione Puglia recepiva quanto proposto dall'IACP confermando la suddivisione proposta;

con Provvedimento n.113 del 24/06/2005, su conforme parere C.T. nella seduta a seguito redazione di Regolare Esecuzione e Relazione Economica di interventi di cui di G.R. e n. 4420/98, approvava un programma di economie, per un totale di ripartendo tale somma per interventi di £ 1.464.772.954 (euro 756.492,09), ripartendo tale somma per interventi di

CATELLANETA	£	923.263.879	euro	476.826,00
STATTE	£	58.088.100	euro	30.000,00
MOTTOLA	£	79.685.856	euro	92.800,00
TARANTO	£	303.735.103	euro	156.866,09
TOTALE	**£**	**1.464.772.938**	**euro**	**756.866,09**

L'IACP di Taranto, come di seguito si ha effettuato una buona parte della ricognizione, riguardante interventi, portando stessi alla definizione fino approvazione dei QTE - relazioni economiche proponendo di l'utilizzo di economie, ritenute non necessarie.

Con nota n. 8065/06 l'IACP, ha trasmesso Commissario Straordinario n. 101 del 31/11/2006 che annulla e ripropone Provvedimento Commissariale n. 113 del 24/06/2005 riguardante il programma generale

Manutenzione Straordinaria, dettati anche dall'esistenza di specifiche ordinanze, nei seguenti cantieri:

Con Provvedimento Commissariale n.101 del 03/11/06, su conforme parere della C.T. nella seduta n. 519/06, l'Istituto a seguito di errore materiale nella quantificazione delle economie, annullava il Provvedimento Commissariale n. 113/05, evidenziando le effettive economie, cosÌ come di seguito:

Interventi	Finanz. Localiz. Lire /1000	Economie Lire	Economie Euro
LIZZANO	1.900.000	279.204.754	144.197,22
S. GIORGIO J	1.146.200	199.179.163	102.867,45
CASTELLANETA	897.410	168.577.851	87.063,19
CRISPIANO	1.332.400	165.637.737	85.544,75
GINOSA Via M.	787.530	140.810.936	72.722,78
GINOSA	231.195	22.319.869	11.527,25
MOTTOLA	842.300	59.661.088	30.812,38
PALAGIANELLO	924.573	110.463.043	57.049,40
PALAGIANO	995.095	137.418.282	70.970,62
STATTE	1.107.300	173.398.296	89.552,75
TOTALE		**1.456.671.019**	**752.307,79**

Il succitato Provvedimento Commissariale n. 101/06 oltre a considerare definitive le relative economie, dato che per tali cantieri non risultano contenziosi o altre pendenza in corso, propone la ripartizione delle somme delle suddette economie secondo il seguente schema di interventi di Manutenzione Straordinaria.

CATELLANETA	£	923.263.879	euro	479.826,00
STATTE	£	58.088100	euro	30.000,00
MOTTOLA	£	92.800.00	euro	92.800,00
TARANTO	£	295.633.184	euro	152.681,79
TOTALE	**£**	**1.456.671.019**	**euro**	**752.307,79**

- Per quanto sopra:

- visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dell'IACP di TARANTO con proprio provvedimento n.101 del 3/11/2006, e preso atto di quant'altro deliberato dall'Istituto con conseguente assunzione di ogni responsabilità tecnica-amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72,

- si ritiene di poter condividere la proposta di rilocalizzazione, delle economie dagli interventi summenzionati, formulata dall'IACP di TARANTO dell'importo di euro 752.307,79, per pervenire a una rapida utilizzazione del fondi disponibili e nel provvedere alle necessità urgenti segnalate dall'Istituto. Copertura finanziaria ai sensi della legge regionale n. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni - Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale. - VISTA la L.R. n. 7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio, proff.ssa Angela BARBANENTE; -

- VISTE le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore; A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di fare propria ed approvare la relazione e la

proposta dell'Assessore all'Assetto del Territorio riportate in premessa;

- di accogliere la proposta dell'IACP di TARANTO localizzando l'importo di euro 752.307,79 riveniente dalle economie di intervento rappresentate in premessa, per gli interventi di Manutenzione Straordinaria ,così come richiesto dallo stesso Istituto di Taranto;

- di assegnare a tutti gli interventi localizzati il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così come dispone l'art. 1comma 2 della legge n. 136 del 30/04/99, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;

- di attestare che i fondi di cui alla presente deliberazione non transitano attraverso il bilancio regionale;

- di stabilire che il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul BUR.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2007, n. 715

Adempimenti connessi all'attuazione della riforma di cui alla Legge 328/2000 – Piano Regionale delle Politiche Sociali – Legge regionale n. 19/2006 – Variazione compensativa al Bilancio di previsione per l'anno 2007 e Direttiva al Settore Sistema Integrato Servizi Sociali.

L'Assessore alla Solidarietà sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Politica per le persone e le famiglie, confermata dalla Dirigente dello stesso Ufficio e dalla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali di concerto con la Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, riferisce quanto segue.

L'art. 45 della L.R. n. 1712003 al comma 3 ha previsto la riserva di una quota non superiore al 3 per cento delle risorse assegnate dal Fondo Nazionale per le Politiche Sociali per essere utilizzata, secondo le direttive della Giunta Regionale, dal Settore Servizi Sociali, per sostenere gli oneri derivanti dall'attuazione della riforma prevista dalla Legge n. 328/2000, ivi comprese le attività di informazione.

La quota di che trattasi di cui al Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2003, riservata al Settore Servizi Sociali, è stata definita in euro 2.019.853,62 con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1104 del 04.08.2004 con la quale è stato approvato il Piano Regionale delle Politiche Sociali previsto dall'art. 8 della predetta L.R. n. 17/2003 e richiamato dall'art. 9 della L.R. n. 19/2006.

Con atto della Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali n. 466/2006 è stato disposto il disimpegno della predetta quota, nell'ambito dell'impegno disposto con atto del Dirigente del Settore Servizi Sociali n. 311/2004 sul cap. 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 17/2003 -Piano Regionale Socio assistenziale" del Bilancio regionale, al fine della rescrizione quale economia vincolata al medesimo originario capitolo di spesa del Bilancio regionale per la conseguente riutilizzazione nel rispetto delle originarie finalità, in conformità agli indirizzi del predetto Piano Regionale di cui alla richiamata deliberazione n. 1104/2004 ed in osservanza a quanto disposto dall'art. 67, co. 3 della L.R. n. 19/2006, attribuendone la competenza al Settore Sistema Integrato Servizi Sociali.

La dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione ha provveduto, con proprio provvedimento n. 14 del 4 maggio 2007 alla reiscrizione delle suddette economie vincolate, per un importo di euro 1.667.818,85 dal Capitolo 1110060 "Fondo delle economie vincolate" al

Capitolo 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 17/2203 - Piano Regionale Socio assistenziale" di originaria provenienza.

Con la legge regionale 16 aprile 2007 n. 11 di approvazione del Bilancio Regionale di previsione per l'annualità 2007 è stato istituito il capitolo 784026 "Fondo Nazionale delle Politiche Sociali -Azioni di Sistema art. 67 comma 3 della L.R. 19/2006 - U.P.B. 7.1.1 di competenza del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, al fine di consentire una più puntuale gestione delle risorse del Fondo Nazionale Servizi Sociali assegnate annualmente per le medesime finalità connesse agli adempimenti di cui all'attuazione della riforma prevista dalla L. n. 32812000 e dalla L.R. n. 19/2006.

Sulla base di quanto evidenziato, si rende necessario provvedere apportare una variazione compensativa tra due capitoli di spesa rispettivamente delle U.P.B. 7.3.1 e 7.1.1 del bilancio regionale per l'annualità 2007, così come di seguito esposta:

U.P.B. 7.3.1
Cap. 784025 -"Fondo Nazionale Politiche Sociali - L.R. n. 17/2003 - Piano Regionale Socio assistenziale"
Euro 1.667.818,85

U.P.B. 7.1.1
Cap. 784026 - "Fondo Nazionale delle Politiche Sociali -Azioni di Sistema art. 67 comma 3 della L.R. 19/2006"
Euro 1.667.818,85

A seguito della variazione compensativa proposta e della assegnazione delle predette risorse al Capitolo 784026 della U.P.B. 7.1.1, si rende necessario emanare le direttive previste dalla predetta disposizione di legge per l'utilizzo della suddetta somma di Euro 1.667.818,85 da parte del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, per l'attuazione della riforma prevista dalla L. 328/2000, dalla L.R. 17/03 e successiva L.R. 19/06 in conformità agli indirizzi del Piano Regionale delle Politiche Sociali di cui alla deliberazione di G.R. n. 1104/2004.

Per l'utilizzo di dette risorse si propone di destinare:

il 60% pari ad euro 1.000.691,32 alle attività concernenti gli adempimenti attuativi della L. 328/2000 riguardanti:

a gli adempimenti connessi del Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali;
b la definizione delle politiche integrate in materia di interventi sociali, ambiente, sanità istituzioni scolastiche, avviamento al lavoro e reinserimento nelle attività lavorative, servizi del tempo libero, trasporti e comunicazioni;
c la promozione e il coordinamento delle azioni di assistenza tecnica per l'istituzione e la gestione degli interventi sociali da parte degli enti locali;
d la promozione della sperimentazione di metodi innovativi di servizi in grado di coordinare le risorse umane e finanziarie presenti a livello locale e di collegarsi altresì alle esperienze effettuate a livello europeo;
e la promozione di metodi e strumenti per il controllo di gestione atti a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi ed i risultati delle azioni previste;
f la definizione dei criteri per la determinazione del concorso da parte degli utenti al costo delle prestazioni;
g la predisposizione e finanziamento dei piani per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali;
h la determinazione dei criteri per la definizione delle tariffe che i Comuni sono tenuti a corrispondere ai soggetti accreditati;
i la presentazione dei reclami da parte degli utenti delle prestazioni sociali e l'eventuale istituzione di uffici di tutela degli utenti stessi che assicurino adeguate forme di indipendenza nei confronti degli enti erogatori;

il 14 % pari ad euro 2336.494,64 per informatizzazione, raccolta dati e buone pratiche;

il 10 pari ad euro 166.781,88 per missioni, partecipazione a convegni, seminari, corsi di

aggiornamento e di formazione del personale regionale, incentivazione del personale;

il 13% pari ad euro 216.816,45 per attività di informazione e comunicazione;

il 3% pari ad euro 50.034,56 per attrezzature, cancelleria, collaborazioni, funzionamento commissioni.

Pertanto, con il presente provvedimento si propone di autorizzare la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, di concerto con la Dirigente del Settore Programmazione Sociale e Integrazione, ad utilizzare le risorse finanziarie di cui alla predetta riserva, sulla base del piano finanziario come sopra definito, per gli adempimenti connessi all'attuazione della riforma prevista dalla L. 328/2000 come individuata dal Piano Regionale delle Politiche Sociali e della L.R. n. 19/2006.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della L.R. 16 novembre 2001 n. 28 e s.m.i.

Viene apportata, ai sensi della L.R. 28/01, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio di previsione per l'Anno 2007, approvato con legge regionale 16 aprile 2007. n. 11:

PARTE SPESA	PARTE SPESA
U.P.B. 7.1.1	U.P.B. 7.1.3
Cap. 784026	Cap. 784025
+ euro 1.667.818,85	- euro 1.667.818,85

In conseguenza della suddetta variazione compensativa, l'onere derivante dal presente provvedimento, pari ad euro 1.667.818,85 risulta iscritto sul Cap. 784026 "Fondo Nazionale delle Politiche Sociali - Azioni di Sistema art. 67 comma 3 della L.R. 19/20060. Ai successivi provvedimenti di impegno delle somme che si intendono utilizzare, si provvederà con atto della Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali.

Il presente provvedimento rientra tra quelli di competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. k) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del presente provvedimento

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore;

- viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Settore;

a voti unanimi espressi nei termini di legge: ?

DELIBERA

1. di prendere atto di quanto indicato in premessa;
2. di apportare la seguente variazione compensativa al bilancio regionale per ?l'esercizio finanziario 2007, con riferimento ai capitoli sotto indicati, in termini di ?competenza e cassa, della somma complessiva di Euro 1.667.818,85:

a. U.P.B. 7.3.1
Cap. 784025 "Fondo Nazionale Politiche Sociali -L.R. n. 17/2003 - Piano Regionale Socio assistenziale"
- Euro 1.667.818,85

U.P.B. 7.1.1
Cap. 784026 - "Fondo Nazionale delle Politiche Sociali -Azioni di Sistema art. 67 comma 3 della L.R. 19/2006
+ Euro 1.667.818,85

3. di approvare il seguente piano finanziario per l'utilizzo, da parte del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali della somma di euro 1.667.818, 85 con riferimento alle risorse statali vincolate assegnate per l'anno 2003, per gli adempimenti relativi all'attuazione della riforma di cui alla L. n. 328/2000 e della L.R. n. 19/2006, in conformità agli indirizzi del Piano Regionale delle Politiche Sociali, approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1 10412004 ed in osservanza a quanto disposto dall'art. 67, co. 3 della L.R. n. 19/2006:

il 60% pari ad euro 1.000.691,32 alle attività concernenti gli adempimenti attuativi della riforma di cui all'art. 8 della L. 328/2000 riguardanti:

a. gli adempimenti connessi all'attuazione del Piano Regionale degli interventi e dei servizi sociali;
b. la definizione delle politiche integrate in materia di interventi sociali, ambiente, sanniti istituzioni scolastiche, avviamento al lavoro e reinserimento nelle attività lavorative, servizi del tempo libero, trasporti e comunicazioni;

la promozione e il coordinamento delle azioni di assistenza tecnica per l'istituzione e la gestione degli interventi sociali da parte degli enti locali;

d. la promozione della sperimentazione di metodi innovativi di servizi in grado di coordinare le risorse umane e finanziarie presenti a livello locale e di collegarsi altresì alle esperienze effettuate a livello europeo;
e. la promozione di metodi e strumenti per il controllo di gestione atti a valutare l'efficacia e l'efficienza dei servizi ed i risultati delle azioni previste;
f. la definizione dei criteri per la determinazione del concorso da parte degli utenti al costo delle prestazioni;
g. la predisposizione e finanziamento dei piani per la formazione e l'aggiornamento del personale addetto alle attività sociali;
h. la determinazione dei criteri per la definizione delle tariffe che i Comuni sono tenuti a corrispondere ai soggetti accreditati;
i. la presentazione dei reclami da parte degli utenti delle prestazioni sociali e l'eventuale istituzione di uffici di tutela degli utenti stessi che assicurino adeguate forme di indipendenza nei confronti degli enti erogatori;

il 14 % pari ad euro 233.494,64 per informatizzazione, raccolta dati e buone pratiche; il 10 % pari ad euro 166.781,88 per missioni, partecipazione a convegni, seminari, corsi di aggiornamento e di formazione del personale regionale, incentivazione del personale;

il 13 % pari ad euro 216.816,45 per attività di informazione e comunicazione;

il 3% pari ad euro 50.034,56 per attrezzature, cancelleria, collaborazioni, funzionamento, commissioni.

4. di autorizzare la Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali, nell'ambito degli adempimenti connessi alla presente direttiva, alla assunzione del provvedimento di impegno delle predette risorse entro il corrente esercizio finanziario;

5. di demandare, altresì alla Dirigente del Settore Sistema Integrato Servizi Sociali ogni adempimento attuativo;

6. di trasmettere il presente provvedimento, entro dieci giorni dall'approvazione, al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 1612001 e di disporne la pubblicazione sul B ai sensi dell'art. 42, comma 7 della L.R. n. 28/2001.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2007, n. 717

Adozione del Protocollo informatico nella Regione Puglia. Presa d'atto del progetto attuativo a norma del Decreto Presidente della Repubblica n. 445/2000.

L'Assessore alla Trasparenza e alla Cittadinanza Attiva, Guglielmo Minervini, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione e Politiche Comunitarie, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Settore E-Government, E-Democracy e Cittadinanza Attiva e confermata dal Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, riferisce quanto segue;

All'interno della Regione Puglia, le attività di

protocollazione vengono svolte, dalle varie strutture, in maniera prevalentemente manuale, su registri cartacei. Tale impostazione non garantisce l'efficienza necessaria nella gestione della corrispondenza e, più in generale, di tutto l'insieme di documenti relativi alle attività regionali.

Sono attualmente eterogenee le modalità di registrazione e farraginose le prassi di reperimento in quanto basate sulla ricerca sequenziale, quindi poco agevole e scarsamente efficace. Nel caso in cui non si conoscano a priori la data e la struttura di riferimento, infatti, la ricerca può rivelarsi improduttiva se non impossibile;

E' necessario procedere quindi all'introduzione del protocollo informatico che consentirà di migliorare, dal punto di vista qualitativo, l'insieme delle attività finalizzate alla registrazione di protocollo e alla classificazione, organizzazione, assegnazione e reperimento dei documenti prodotti all'interno o acquisiti dall'esterno.

Tale innovazione pone le basi del più vasto processo di attuazione dell'e-government al fine di garantire una più completa trasparenza amministrativa e una maggiore rispondenza della Regione Puglia alle esigenze del territorio.

L'introduzione del protocollo informatico e inoltre esplicitamente prescritta dal DRP 445/2000 "DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" secondo il quale le Pubbliche Amministrazioni sono tenute a determinati interventi.

A tale proposito si rileva che la Regione Puglia ha già cofinanziato, all'interno del progetto SCATEL affidato a Tecnopolis (bando e-government avviso 1/20002), la realizzazione di un sistema software di protocollazione. Tale sistema, ultimato nel 2005, è attualmente funzionante e immediatamente fruibile, senza alcun vincolo, sulla rete RUPAR.

Per l'adozione del protocollo SCATEL in tutte le strutture regionali

stato predisposto, dalla Dirigente del Settore E-Government, E-Democracy e Cittadinanza Attiva, un apposito Progetto attuativo, allegato al presente provvedimento quale parte integrante, di cui si propone la presa d'atto.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. N. 28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI

Il presente provvedimento non prevede impegno di spesa a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4, comma 4, lettera k) della L.R. n. 7/1997.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie e delle motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale:

LA GIUNTA

- udita la relazione dell'Assessore alla Cittadinanza Attiva, di concerto con l'Assessore al Bilancio, Programmazione e Politiche Comunitarie; vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento della Dirigente del Settore E-Government, E-Democracy e Cittadinanza Attiva, confermata dal Dirigente del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie;

a voti unanimi espressi ai sensi di legge;

DELIBERA

- di approvare la relazione degli Assessori proponenti;

- di prendere atto del Progetto "Protocollo Informatico" allegato al presente provvedimento, quale parte integrante, e finalizzato all'adeguamento dell'Amministrazione alla normativa vigente in materia;

- di adottare, per la realizzazione del protocollo informatico, il sistema realizzato dalla Regione Puglia con il Progetto SCATEL,

approvato e cofinanziato dal CNIPA (Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione), ed in linea con le norme dettate dal DPR n. 445/2000;

- di dare mandato, alla Dirigente del Settore E-Governement, E-Democracy e Cittadinanza Attiva al al Dirigente Gestione Servizi Informativi, di coordinare l'attuazione del suddetto progetto; di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dott Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

Progetto

PROTOCOLLO INFORMATICO

Quadro completo di riferimento normativi

La legge sulla trasparenza amministrativa (Legge 241/90) unita alla validità giuridica del documento elettronico sancita dalla Legge 59/1997 ha dato la spinta alla rivoluzione digitale nella P.A. che si è concretizzata con l'emanazione delle norme relative alla firma digitale (DPR 513/97) e al protocollo informatico (DPR 428/98).

Tali norme sono state successivamente inserite nel testo unico sulla documentazione amministrativa (DPR 445/200). In tale testo è fissata la **data del 1° gennaio 2004 entro la quale le amministrazioni sono tenute alla gestione automatizzata del sistema di protocollo.**

Il conseguente sviluppo di strumenti quali la firma digitale ed il protocollo, unita all'espansione dell'uso della posta elettronica, rende possibile la realizzazione di una gestione completamente automatizzata dei flussi documentali e la conseguente attuazione di profonde innovazioni nelle modalità di lavoro delle amministrazioni.

Inoltre sono state emanate altre norme (DPCM 31/10/2000 sulle regole tecniche e la AIPA/CR/28 emanata il 7 maggio 2001), indispensabili per consentire l'interoperabilità tra sistemi di protocollo indipendenti; per integrare il protocollo informatico con gli altri strumenti individuati per il rinnovamento della PA (quali la firma digitale e la posta elettronica); per garantire l'attuazione dell'e-government. Tali regole, in particolare, individuano nel linguaggio XML la modalità di codifica delle informazioni scambiate e nel protocollo di posta elettronica smtp e nel formato MIME la modalità di trasporto dei documenti e dei dati associati.

Relativamente alla conservazione elettronica dei documenti la delibera n.11/2004 emanata dal Cnipa dà le indicazioni necessarie per le amministrazioni per una corretta conservazione.

Descrizione del contesto

Ognuna delle strutture in cui è articolata la Regione è, direttamente o indirettamente, destinataria e mittente di corrispondenza. Tutti i documenti in arrivo e in uscita vengono smistati o archiviati, dopo essere stati protocollati prevalentemente su registri cartacei utilizzando procedure manuali, soggettive ed eterogenee.

Questo rende difficile il reperimento dei documenti perché bisognerebbe, a priori, conoscere almeno la struttura presso la quale si trovano e la data approssimativa di riferimento; quindi, è necessario effettuare una ricerca manuale e sequenziale, pertanto poco agevole e spesso improduttiva. Il processo di ricerca è quindi attualmente farraginoso e inefficace.

Per migliorare quindi la qualità dei servizi di trasmissione e gestione dei documenti, ponendo le basi di un più vasto processo di trasparenza amministrativa, è indifferibile l'attuazione dell'informatizzazione, in maniera omogenea, delle procedure di protocollazione in tutta la struttura regionale.

A tale proposito si rileva che la Regione Puglia ha già cofinanziato, all'interno del progetto SCATEL affidato a Tecnopolis (bando e-government avviso 1/2002), la realizzazione di un sistema software di protocollazione. Tale sistema, ultimato nel 2005, è attualmente funzionante e immediatamente fruibile, senza alcun vincolo, sulla rete RUPAR.

L'introduzione del protocollo informatico è inoltre esplicitamente prescritta dal DRP 445/2000 "DISPOSIZIONI LEGISLATIVE IN MATERIA DI DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" che definisce il protocollo informatico come "l'insieme delle risorse di calcolo, degli apparati, delle reti di comunicazione e delle procedure informatiche utilizzati dalle amministrazioni per la gestione dei documenti".

Pertanto ogni sistema di protocollo informatico, che si intende adottare o realizzare, deve ottemperare alle specifiche indicazioni riportate nel DPR 445/2000.

Obiettivo del progetto

Migliorare, dal punto di vista qualitativo, l'insieme delle attività finalizzate alla registrazione di protocollo e alla classificazione, organizzazione, assegnazione e reperimento dei documenti prodotti all'interno o acquisiti dall'esterno.

Strategia da adottare

Data la complessità dell'Amministrazione regionale, è opportuno partire dall' approccio minimale.

Si punterà quindi, nell'immediato, a rendere operativo il protocollo informatico come punto di avvio di un sistema amministrativo nel quale l'informazione utilizzata è solo di tipo "digitale", valida in quanto tale, e l'informazione su supporti documentali cartacei viene "trasformata" in digitale.

Tale strategia è comunque in linea con la normativa, che prevede la possibilità di adottare in primis il "protocollo minimo" (vedi allegato 1), contribuendo a porre le condizioni per la progressiva eliminazione dei documenti cartacei e il conseguimento di una maggiore efficienza della struttura.

Professionalità coinvolte

Il progetto richiede il coinvolgimento attivo di tutti i dipendenti regionali che, all'interno di ogni struttura, esercitano le funzioni di protocollazione.

Agli stessi verrà richiesta una partecipazione attiva in termini di analisi dei problemi, che potrebbero ostacolare l'adozione di procedure informatiche, e ai fini dell'individuazione delle relative soluzioni.

Tutti i soggetti interessati saranno destinatari di valutazione dell'incremento di produttività e quindi di relativo compenso incentivante.

Attività previste

Il progetto, che si svilupperà nel corso del 2007, è articolato nelle seguenti 4 fasi:

IMPOSTAZIONE

A) Individuazione delle sedi regionali interessate e dei Responsabili di Settore coinvolti;

B) Organizzazione di seminari per presentare i contenuti del progetto e istituire il Gruppo di Lavoro composto dalle unità di personale addette alla gestione del protocollo in ognuna delle strutture regionali;

STAR_UP

C) Organizzazione di seminari di presentazione del "Protocollo Informatico Scatel" al Gruppo di Lavoro;

D) Formulazione dell'ipotesi di Aree Organizzative Omogenee, del titolario e del manuale di gestione per garantire la corrispondenza alle esigenze regionali;

E) Verifica dei requisiti tecnologici di base necessari quali: la dotazione di PC, di periferiche adeguate e del collegamento alla rete RUPAR e successiva analisi dei costi derivanti;

F) Realizzazione della gara per l'acquisizione delle tecnologie necessarie, valutazione delle offerte e aggiudicazione;

G) Organizzazione di attività formative, anche decentrate presso gruppi di sedi periferiche, per acquisire la capacità d'uso del protocollo informatico;

H) Verifica del diagramma di Gannt del progetto e pianificazione della sperimentazione/diffusione;

SPERIMENTAZIONE

I) Realizzazione della sperimentazione pilota con le strutture dotate delle tecnologie e delle competenze necessarie;

J) Monitoraggio, valutazione di eventuali feedback procedurali e organizzativi;

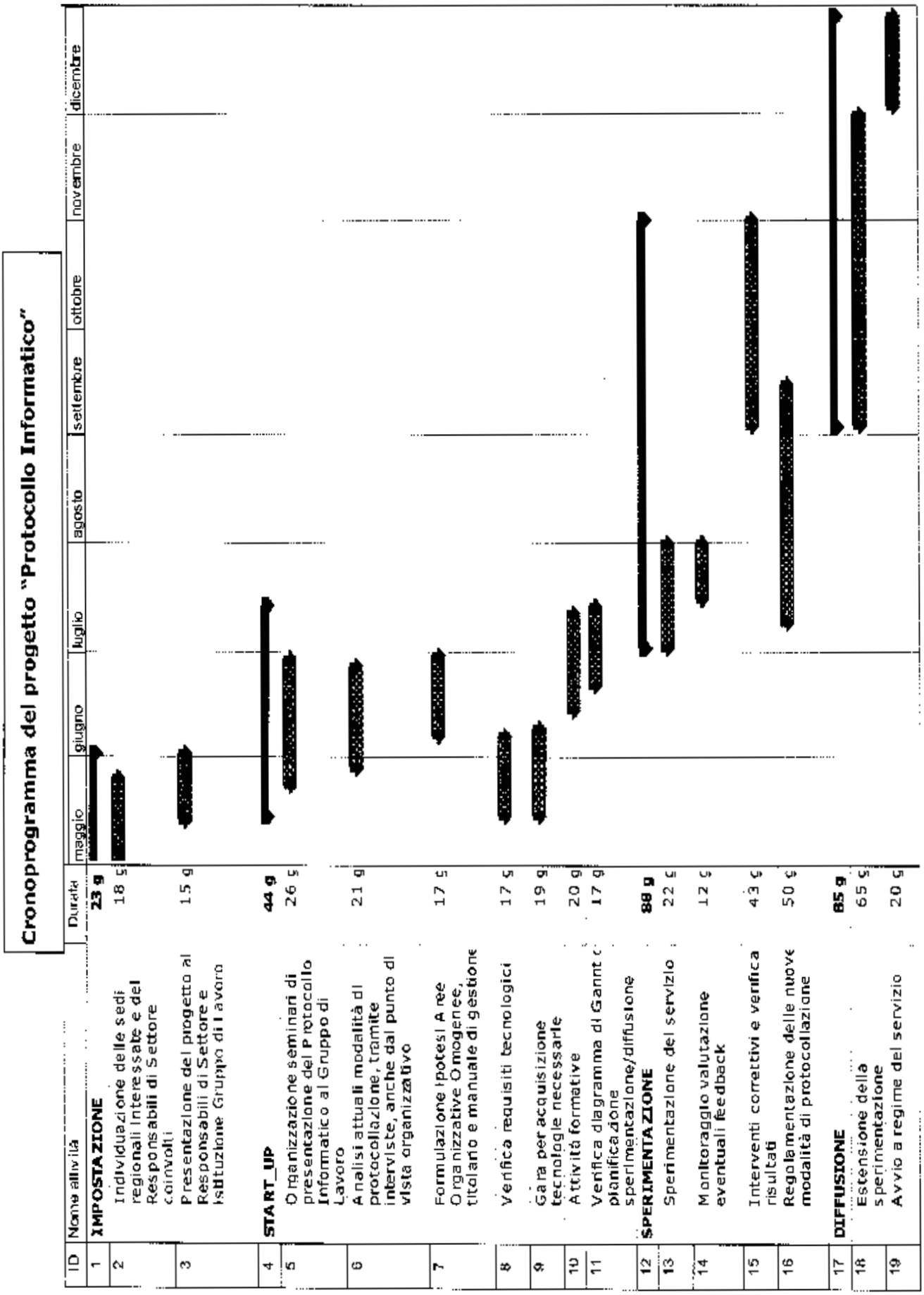
K) Interventi correttivi e verifica dei risultati;

L) Regolamentazione delle nuove modalità di protocollazione;

DIFFUSIONE

M) Estensione della sperimentazione all'intera struttura organizzativa;

N) Avvio a regime del servizio.


Cronoprogramma del progetto "Protocollo Informatico"
ID
Nome attività
Durata
maggio
giugno
luglio
agosto
settembre
ottobre
novembre
dicembre
1 IMPOSTAZIONE 23 g
2 Individuazione delle sedi regionali interessate e dei Responsabili di Settore coinvolti 18 g
3 Presentazione del progetto ai Responsabili di Settore e Istituzione Gruppo di Lavoro 15 g
4 START_UP 44 g
5 Organizzazione seminari di presentazione del Protocollo Informatico al Gruppo di Lavoro 26 g
6 Analisi attuali modalità di protocollazione, tramite interviste, anche dal punto di vista organizzativo 21 g
7 Formulazione ipotesi Aree Organizzative Omogenee, titolario e manuale di gestione 17 g
8 Verifica requisiti tecnologici 17 g
9 Gara per acquisizione tecnologie necessarie 19 g
10 Attività formative 20 g
11 Verifica diagramma di Gantt e pianificazione sperimentazione/diffusione 17 g
12 SPERIMENTAZIONE 88 g
13 Sperimentazione del servizio 22 g
14 Monitoraggio valutazione eventuali feedback 12 g
15 Interventi correttivi e verifica risultati 43 g
16 Regolamentazione delle nuove modalità di protocollazione 50 g
17 DIFFUSIONE 85 g
18 Estensione della sperimentazione 65 g
19 Avvio a regime del servizio 20 g

Allegato 1

Funzionalità minime del protocollo

Come già indicato, l'Amministrazione deve garantire almeno la realizzazione del sistema di protocollo secondo i requisiti di operazioni ed informazioni,definite "funzionalità minime", di cui agli articoli 53, 55 e 56 del D.P.R. 445/2000.

Le operazioni di registrazione e di segnatura di protocollo indicate rispettivamente all'articolo 53 e all'articolo 55 nonché quelle di classificazione costituiscono attività necessarie e sufficienti per la tenuta del sistema di gestione informatica dei documenti.

In particolare si sottolinea che:

a. con riferimento ai requisiti della registrazione, la registrazione di protocollo per ogni documento ricevuto o spedito dalle pubbliche amministrazioni è effettuata mediante la memorizzazione delle seguenti informazioni:
   - numero di protocollo del documento generato automaticamente dal sistema e registrato in forma non modificabile;
   - data di registrazione di protocollo assegnata automaticamente dal sistema e registrata in forma non modificabile;
   - mittente per i documenti ricevuti o, in alternativa, il destinatario o i destinatari per i documenti spediti, registrati in forma non modificabile;
   - oggetto del documento, registrato in forma non modificabile;
   - data e protocollo del documento ricevuto, se disponibili;
   - l'impronta del documento informatico, se trasmesso per via telematica, costituita dalla sequenza di simboli binari in grado di identificarne univocamente il contenuto, registrata in forma non modificabile.

b. con riferimento ai requisiti della segnatura, le informazioni minime previste sono:
   - il progressivo di protocollo, secondo il formato disciplinato all'articolo 57;
   - la data di protocollo;
   - l'identificazione in forma sintetica dell'amministrazione o dell'area organizzativa individuata ai sensi dell'articolo 50, comma 4.

c. con riferimento alla classificazione dei documenti:
   - omogeneità tematica che caratterizza la stessa AOO (omogeneità funzionale) e che da questa viene prodotta a sua volta;
   - autonomia dei documenti rispetto alla struttura organizzativa di riferimento

- reperibilità del documento, in primo luogo, rispetto all'argomento ed ai contenuti e, in secondo luogo, rispetto alla struttura organizzativa di riferimento.

Il piano di classificazione o titolario di archivio rappresenta, generalmente, uno schema generale di voci logiche, stabilite in modo uniforme, rispondenti ai bisogni funzionali del soggetto produttore e articolate tendenzialmente in modo gerarchico al fine di identificare secondo uno schema logico che va dal generale al particolare l'unità archivistica, cioè l'unità di aggregazione di base dei documenti all'interno dell'archivio (ad esempio, il fascicolo, il registro, ecc.) entro cui i documenti sono ordinati secondo le funzioni/attività/affari e/o materie di cui partecipano.
Per garantire le funzionalità minime, sotto il profilo documentale e tecnologico, il sistema di protocollo dovrà essere costituito da risorse informatiche destinate non solo alla registrazione e alla segnatura ma anche alla conservazione della documentazione, secondo la deliberazione Aipa n. 42/2001 al fine di rendere concreto l'accesso alla documentazione da parte dei dipendenti abilitati sia in modalità locale che remota.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 28 maggio 2007, n. 720

Variazione al bilancio di previsione 2007, art. 42 Legge regionale 28/01 e art. 10 della Legge regionale 11/07. Iscrizione fondi ministeriali relativi alla Legge 144/99.

L'Assessore al Lavoro, Cooperazione e Formazione Professionale, sulla base espletata dall'Ufficio Bilancio e confermata dal Dirigente del Settore dello stesso ufficio e dal Dirigente del Settore Formazione Professionale riferisce quanto segue:

La Legge n. 144/99, all'art. 68 ha previsto l'istituzione dell'obbligo di frequenza di attività formative per i giovani che abbandonano il sistema d'istruzione scolastico prima del compimento del 18° anno di età.

La Legge n. 53 del 28 marzo 2003 ha previsto la "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale".

A norma dell'art. 2, comma 1, lettera c) della predetta Legge n. 53/2003 è stato emanato, in data 15 Aprile 2005, il decreto legislativo n. 76 recante definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione.

Con il decreto del Presidente della Repubblica n. 257 del 12 luglio 2000, all'art. 9 sono state definite le modalità di finanziamento delle attività formative fino al diciottesimo anno di età

Con il decreto n. 123/CONT/II/2006 del 27 Dicembre 2006 è stato assunto l'impegno finanziario delle risorse dell'anno 2005 per la realizzazione delle iniziative di cui all'art. 68 della predetta Legge n. 144/99.

Con il D.D. n. 15/CONT/II/2007 le risorse dell'annualità 2006 sono state ripartite tra le Regioni e le Province Autonome di Bolzano e Trento.

Con il suddetto decreto, allegato al presente atto quale parte integrante, risultano assegnate alla Regione Puglia risorse per un ammontare di euro 15.496.838,00.

Con il presente atto, ai sensi dell'art. 42 della L.R. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 11/07 si provvede alla iscrizione nel bilancio di previsione 2007, in termini di competenza e di cassa, dei fondi assegnati con il predetto D.D. n. 15/CONT/II/2007, pari a complessivi euro 15.496.838,00.

COPERTURA FINANZIARIA

Viene accertata sul Bilancio Regionale 2007 al capitolo dell'entrata n. 2050571 la somma di euro 15.496.838,00 di cui al D.D. n. 15/CONT/II/2007.

Viene apportata ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 11/07, in termini di competenza e cassa, la seguente variazione al bilancio 2007:

PARTE ENTRATA	PARTE SPESA
Cap. 2050571	Cap. 961070
+ euro 15.496.838,00	+ euro 15.496.838,00

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, art.4, comma 4, lettera k).

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al ramo;

- Viste le sottoscrizioni poste in calce del presente provvedimento da parte dei dirigenti responsabili per competenza in materia che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei termini di legge,

DELIBERA

- ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e dell'art. 10 della L.R. n. 11/07 di apportare, in termini di com-

petenza e cassa, la variazione al bilancio 2007, così come esplicitato nella sezione contabile;

- di accertare nel bilancio di previsione 2007 al capitolo dell'entrata n. 2050571 la somma di euro 15.496.838,00 di cui al D.D. n. 15/CONT/II/2007

- di pubblicare il presente provvedimento sul BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, della L.R. n. 28/01 nonchè di trasmetterne copia al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2, della L.R. n. 11/07.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PER L'ORIENTAMENTO E LA FORMAZIONE IL DIRETTORE GENERALE

- VISTA la legge n. 845 del 21 dicembre 1978 recante "legge quadro in materia di formazione professionale";

- VISTA la legge n. 236 del 19 luglio 1993 recante "interventi urgenti a favore

- VISTA la legge n. 196 del 24 giugno 1997 recante "norme in materia di promozione dell'occupazione";

- VISTA la legge n. 144 del 17 maggio 1999 recante "misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonchè disposizioni per il riordino degli enti previdenziali", ed in particolare l'art. 68 relativo all'obbligo di frequenza di attività formative;

- VISTA la legge n. 53 del 28 marzo 2003 recante "delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";

- VISTA la legge n. 266 del 23 dicembre 2005 recante "disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale delle Stato (Legge Finanziaria 2006)";

- VISTO decreto legislativo n. 76 del 15 aprile 2005 recante "definizione delle norme generali sul diritto - dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- VISTO il decreto legislativo 17 ottobre 2005 recante "definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53";

- VISTO l'accordo in materia di obbligo di frequenza delle attività formative espresso dalla Unificata ex art. 8 Dlgs. 281/97, nella seduta del 2 marzo 2000;

- VISTO il decreto del Presidente della Repubblica n. 257 del 12 luglio 2000, art. 9 sulle modalità di finanziamento delle attività formative fino al diciottesimo anno di età;

- VISTO l'accordo siglato in Conferenza Unificata il 19 giugno 2003 per l'esercizio del diritto dovere di istruzione e formazione;

- VISTO il D.D. n. 123/CONT/II/2006 del 27 dicembre 2006 recante l'impegno finanziario delle risorse dell'anno 2006 per la realizzazione delle iniziative di cui all'art. 68 della Legge n. 144/99;

- TENUTO CONTO della proposta concordata nella seduta del 25 gennaio 2007 della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome comunicata con nota n. del 29 gennaio 2007;

- ACQUISITA l'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione del 21 febbraio 2007

PREMESSO tutto quanto sopra,

DECRETA

Articolo 1

1. Il comma 1 dell'art. 1 del D.D. n. 123/CONT/II/2006 del 27 dicembre 2006 è modificato nel seguente modo. Le risorse dell'annualità 2006 destinate al finanziamento delle iniziative per l'esercizio del diritto dovere all'istruzione e alla formazione, pari a euro 203.409.570,00 a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 7 del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 19 luglio 1993 n. 236, sono ripartite fra le Regioni e le Province Autonome di Bolzano e Trento secondo quanto indicato nella tabella di seguito riportata:

Regioni	Ripartizione delle risorse in €
Piemonte	5.534.932
Valle d'Aosta	379.941
Liguria	3.067.524
Lombardia	39.626.895
Provincia Autonoma di Bolzano	5.285.243
Provincia Autonoma di Trento	3.836.950
Veneto	19.882.235
Friuli Venezia Giulia	3.396.291
Emilia Romagna	8.169.645
Toscana	7.332.983
Umbria	1.468.360
Marche	1.544.502
Lazio	9.558.754
Abruzzo	3.393.467
Molise	845.334
Campania	25.442.009
Puglia	15.496.838
Basilicata	1.024.657
Calabria	7.537.504
Sicilia	23.205.397
Sardegna	7.378.129
TOTALE	203.409.570

2. può essere riservata una quota fino al 10% delle risorse assegnate per le azioni di sistema collegate all'attuazione del diritto dovere all'istruzione e alla formazione non coperte da altri finanziamenti di origine nazionale o comunitaria.

Articolo 2

1. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale procede alla liquidazione delle risorse di cui alla tabella indicata all'Articolo 1 del presente Decreto, a seguito di richiesta formale da parte delle Regioni e delle Province Autonome e di comunicazione di avvenuto impegno delle predette risorse con atti giuridicamente vincolanti.

2. Allo scopo di monitorare l'avanzamento delle attività per l'attuazione del diritto dovere all'istruzione e alla formazione ciascuna Regione e Provincia Autonoma predispone un rapporto annuale di attuazione finanziario (impegni -pagamenti), fisico e procedurale, elaborato secondo le linee guida fissate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale in collaborazione con da inviare allo stesso Ministero entro il 31 luglio di ogni anno. Il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, con la collaborazione dell'ISOL, entro il 30 novembre successivo elabora un documento di monitoraggio sulla base dei rapporti realizzati dalle Regioni e Province Autonome.

3. Qualora entro 24 mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla Gazzetta Ufficiale non venga dichiarato impegnato dagli Assessorati competenti l'intero ammontare delle risorse assegnate con atti amministrativi giuridicamente vincolanti, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale procede alla revoca delle risorse non impegnate. Tali risorse sono ridistribuite secondo un criterio di proporzionalità tra le Amministrazioni Regionali e Province Autonome che hanno erogato a favore dei beneficiari almeno il 50% delle risorse di cui alla tabella indicata all'art. 1 del decreto di cui trattasi e che abbiano regolarmente inviato i rapporti di monitoraggio così come previsto al precedente comma 2.

2 MAR. 2007

IL DIRETTORE GENERALE
Dr.ssa Vera Marincioni

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2007, n. 729

Accordo Stato – Regione concernente un programma di collaborazione tra il Ministero della Solidarietà Sociale, Le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano al fine di realizzare interventi di prevenzione in materia di tossicodipendenze. Anno 2006. Adempimenti.

L'Assessore alle Politiche della Salute, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio 3 - Funzione distrettuale e interdistrettuale - Assistenza farmaceutica Controllo della spesa - Emergenza Urgenza (118), confermata dal Dirigente del Settore Assistenza Territoriale Prevenzione, riferisce quanto segue:

In data 14/12/2006, la Conferenza Stato-Regioni ha sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, un accordo concernente un programma di collaborazione tra il Ministero della
Solidarietà Sociale, le Regioni e le province autonome di Trento e al fine di realizzare interventi di prevenzione in materia di tossicodipendenze;

Con tale Accordo sono state definite le modalitÌ e i finanziamenti di due specifici progetti denominati:

- " Progetto per le persone migranti che hanno sviluppato dipendenza da alcool e sostanze stupefacenti";

- "Progetto di prevenzione selettiva in materia di nuove droghe".

L'accesso a finanziamenti integrativi da parte delle Regioni, posto a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 1, co. 173, della legge n. 311 del 30 dicembre 2004, subordinato alla stipula di una specifica intesa tra Stato e Regioni ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che preveda determinati adempimenti, nel contesto degli obiettivi di finanza pubblica, finalizzata al contenimento della spesa.

In data 23 marzo 2005, con Atto rep. n. 2271, è stata sancita I' Intesa per l'attuazione della menzionata legge n. 311/2004 per la parte inerente, tra l'altro, l'individuazione degli adempimenti da parte delle regioni per l'accesso ai fondi di cui innanzi.

L'art. 4, comma 1, lettera i) della predetta Intesa stabilisce che le Regioni trasmettano al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze i provvedimenti con i quali vengono posti in essere i contenuti degli Accordi sanciti.

Per l'attuazione di tale specifico Accordo, di cui si è già data ampia diffusione alle AA.SS.LL. invitandole a presentare specifici piani d'azione è necessario un formale atto di recepimento da trasmettere al tavolo di verifica degli adempimenti di cui alla richiamata intesa del 23 marzo 2005.

COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modifiche ed integrazioni

Dal presente provvedimento no n deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Il Dirigente del Settore ATP
Sig.ra Silvia PAPINI

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie di cui innanzi, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 -comma 4, lettera d) della L.R. n. 7/97.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta resa dall'Assessore alle Politiche della Salute;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio 3 e dal Dirigente del Settore Assistenza Territoriale Prevenzione;

a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

per le motivazioni innanzi esposte che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di recepire I' Accordo concernente un programma di collaborazione tra il Ministero della Solidarietd Sociale, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano al fine di realizzare interventi di prevenzione in materia di tossicodipendenze sottoscritto, in sede di Conferenza Stato-Regioni, il 14/12/2006;

2. Di disporre la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento.

3. Di disporre l'inserimento del predetto Accordo nei siti internet della Regione Puglia e dell'A.Re.S.

4. Di dare mandato al Dirigente del Settore Assistenza Territoriale per la notifica del ai Direttori Generali ed ai Commissari Straordinari delle AA.SS.LL.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2007, n. 734

Legge regionale 20/99 artt. 3-4-5-13-16 – cessione beni immobili di Riforma Fondiaria - ap-provazione del Disciplinare: modalità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita.

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari sulla base dell'istruttoria espletata dagli Uffici del "Settore Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P. confermata dal Dirigente dello stesso Settore, premette che:

Con l'art. 35, Legge Regionale 18.06.1993, n. 9, e seguenti è stata disposta la soppressione Regionale di Sviluppo Agricolo della Puglia (E.R.S.A.P.); con Legge Regionale 04.07.1997, n. 18 sono state disciplinate le procedure di liquidazione del soppresso con Legge Regionale 20.01.1999, n. 5 è stato istituito il "Settore Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P. ;

con Legge Regionale 30.06.1999, n. 20 e s.m.i. sono state disciplinate le procedure di assegnazione e vendita dei beni di riforma fondiaria e per le dismissioni patrimoniali in favore di enti pubblici.

Rileva che, con gli artt. 2, 3, 4, 5 e 11 della medesima L.R. 20/99 sono state disciplinate le cessioni a titolo oneroso delle unità poderali di Riforma e, con i successivi artt. 13, c. 3, 15 e 16, degli altri beni immobili ex Ersap che hanno perso tale destinazione ovvero non risultino di pubblico generale interesse;

- che, in particolare, con i citati artt. 3, 4 e 13 è stato previsto il termine inderogabile di mesi sei, dalla data di comunicazione del prezzo, entro il quale il richiedente deve preliminarmente formalizzare la propria accettazione ("assenso alla stipula");

- che, viceversa, nulla è previsto in ordine ai successivi adempimenti ed al termine entro il quale il promissorio acquirente deve provvedere al pagamento del prezzo, accettato, di cessione dell'immobile ed alla stipula dell'atto pubblico di trasferimento; che, per effetto di tale circostanza, molti promissori acquirenti o non provvedono a tali adempimenti successivi in tempi ragionevoli ovvero si limitano a versare il prezzo e rinviano, a volte di anni, la stipula dell'atto pubblico di trasferimento, ignorando di fatto, nell'essenza di un termine vincolante, sia quello assai ragionevole di ulteriori sei mesi proposto dagli uffici per la conclusione del procedimento e sia quello riproposto nelle successive comunicazioni.

Fa presente che tali irragionevoli comportamenti oltre ad intralciare le attività dismissive in atto del patrimonio ex Ersap, determinano un significativo aggravio sia dei costi generali che di quelli diretti di gestione carico della Regione che deve mantenere attive le relative istruttorie di cessione, provvedendo anche all'obbligatorio controllo degli immobili, sopportare i costi degli ulteriori oneri fondiari che gravano sulla proprietà nonché i rischi le responsabilità conseguenti alla perdurante gestione del patrimonio.

Riferisce che, al fine di superare tale situazione e di assicurare la piena certezza dei tempi di conclusione dei procedimenti in parola, il competente Settore ha predisposto l'apposita proposta di "DISCIPLINARE: cessioni immobili di Riforma -modalità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita" che, con la RELAZIONE che lo accompagna, si uniscono al presente atto, quale allegato A), per fame parte integrante e sostanziale.

Evidenzia che con detto Disciplinare si integrano le disposizioni vigenti in materia con la previsione del versamento, in uno con l'accettazione del prezzo e delle altre condizioni previste per legge comunicate dall'Ufficio, di un adeguato deposito cauzionale, previsto nella misura del 10% del prezzo, con la indicazione di un termine inderogabile di mesi tre entro il quale entrambe le parti devono procedere alla stipula dell'atto pubblico e con la istituzione di una penale nella misura del 2% del prezzo di cessione, con un minimo di 200 euro per ogni semestrale di ritardo;

- che l'entità sia deposito cauzionale, che termine e della penale, per le ragioni esposte nella citata Relazione di accompagnamento, risultano eque e ed adeguate alle a cui sono destinate.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA N. 28/01 E S.M.I.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale.

Acquisito in atti il parere favorevole del Comitato Tecnico previsto

Per tutto quanto innanzi l'Assessore relatore, sulla base delle predette risultanze istruttorie, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, attesa la specifica competenza della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, comma IV, lettera k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- UDITA e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dall'Assessore all' Agricoltura;

- VISTA la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente responsabile del "Settore Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.";

A voti unanimi espressi nei modi di legge:

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nella premessa;

- di approvare l'allegato A) DISCIPLINARE: "CESSIONI IMMOBILI DI RIFORMA - MODALITA' e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita, " predisposto dal "Settore Riforma fondiaria - Ufficio Stralcio ex E.R.S.A.P.";

- di stabilire, pertanto, che gli uffici centrali e periferici del predetto Settore, nel corso delle attività istruttorie per la cessione a titolo oneroso, in favore dei conduttori aventi i requisiti di legge, sia delle unità poderali di Riforma che degli altri beni immobili che hanno perso tale destinazione ovvero che non rispetto dei criteri e delle procedure previste dal predetto DISCIPLINARE;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale e sul sito della Regione Puglia.

IL SEGRETARIO DELA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ALL. A)

REGIONE PUGLIA
ASSESSORATO ALLE RISORSE AGROALIMENTARI
SETTORE RIFORMA FONDIARIA-UFFICIO STRALCIO EX ERSAP

DISCIPLINARE: CESSIONI IMMOBILI DI RIFORMA

"MODALITA E PROCEDURE PER IL PAGAMENTO DEL PREZZO E PER LA STIPULA DEGLI ATTI DI VENDITA

BARI, ...2007

- *RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO ..... PAG. 2;*
- *DISCIPLINARE ..... PAG.5.*

RELAZIONE

L'allegata proposta di Disciplinare, predisposta sulla scorta dell'ampia e significativa esperienza maturata sul campo dalle strutture di questo Settore, è stata redatta tenendo conto di rilievi, osservazioni e suggerimenti emersi in occasione sia della apposita Conferenza di Servizio convocata sul tema che di specifica seduta del Comitato Tecnico Consultivo.

Come noto la L.R. 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i., nel dettare le modalità e le procedure per le cessioni delle unità poderali di riforma in favore dei loro possessori, ha di fatto suddiviso in 3 fasi l'intero procedimento:

fase a): *acquisizione della domanda del richiedente – formazione del prezzo (sulla scorta delle stime, a seconda dei casi, fornite dall'UPA o dall'Agenzia del Territorio) - comunicazione del prezzo al richiedente fissando il termine di legge (mesi 6) per l'accettazione;*

fase b): *accettazione da parte di quest'ultimo nel termine innanzi detto del prezzo e delle condizioni di vendita – adozione della relativa determinazione dirigenziale del Settore - autorizzazione alla cessione, previo parere del Comitato Tecnico Consultivo, con apposita DGR;*

fase c): *comunicazione al richiedente della intervenuta autorizzazione alla vendita – pagamento del prezzo ovvero della prima rata in caso di concessa rateizzazione - designazione del Notaio e stipula del relativo atto pubblico.*

A ben guardare, il termine semestrale previsto dalla legge in questione al comma 4 dell'art. 3, al comma 6 dell'art. 4 ed al comma 7 bis dell'art. 13, si riferisce unicamente al c.d. "assenso alla stipula", precedente la comunicazione del prezzo e, quindi, la conclusione delle **fasi b) e c).**

Viceversa, nessun termine è stato previsto per la successiva **fase c)** che prevede il pagamento del prezzo e la stipula dell'atto pubblico di vendita dell'immobile. A causa di tale omissione si determinano sempre più spesso notevoli ritardi sia per il pagamento del prezzo e sia per la stipula degli atti di vendita con il corollario delle diffide che gli uffici sono costretti ad adottare e le contestazioni - in ordine alla validità dei tempi assegnati in assenza di una previsione legislativa o regolamentare in merito - da parte degli acquirenti e dei loro legali e del rischio assai concreto dell'avvio di controversie giudiziarie. Non sono pochi i casi, infine, in cui il promissorio acquirente, pur avendo provveduto al pagamento dell'intera somma dovuta, rinvia la stipula, a volte di anni, senza dare alcuna motivazione o riscontro ai solleciti ed alle diffide degli uffici.

Queste situazioni, determinando un ulteriore prolungamento dei tempi necessari per la liquidazione del patrimonio ex Ersap, procurano alla Regione una danno ingiustificato costituito da un aggravio finanziario conseguente, in generale, al prolungarsi nel tempo delle complessive attività di gestione del patrimonio ex Ersap e, in particolare, al permanere, in capo a ciascuna unità immobiliare in via di trasferimento, del carico di lavoro istruttorio, delle attività di controllo sull'immobile contro l'abusivismo, dei rischi e delle responsabilità connessi alla proprietà dei beni, del pagamento degli oneri di bonifica, ecc.

Occorre, quindi, superare tali situazioni dando piena e conclusiva certezza giuridica alle procedure di trasferimento degli immobili, integrando le disposizioni vigenti in materia con la previsione del versamento, in uno con l'accettazione del prezzo e delle altre condizioni previste per legge, di un adeguato deposito cauzionale, con la indicazione di un termine inderogabile entro il quale si deve procedere alla stipula dell'atto pubblico e con la istituzione di una penale nel caso in cui, pur avendo versato l'intero importo dovuto, il promissorio acquirente non consente la stipula dell'atto pubblico.

In margine, si fa presente che, le soluzioni qui prospettate sono state oggetto di una preliminare e concreta applicazione – sperimentata, su indicazione di questo Settore, dalla Struttura Provinciale di Riforma di Foggia – su di un numero significativo di casi istruttorii, relativi a cessioni di beni immobili dell'ex Comprensorio Provinciale di Riforma di Foggia: tutti conclusi nei termini e tempi previsti, a conferma della validità della procedura adottata.

Applicando tali indirizzi, si avrebbero le seguenti modifiche alle fasi **b)** e **c)** dello schema sintetico descritto che, per comodità di lettura, si ripropone integralmente evidenziando in grassetto le innovazioni introdotte :

fase a): *acquisizione della domanda del richiedente – formazione del prezzo (sulla scorta delle stime, a seconda dei casi, fornite dall'UPA o dall'Agenzia del Territorio) - comunicazione del prezzo e* ***delle condizioni di vendita*** *al richiedente fissando il termine di legge (6 mesi) per l'accettazione;*

fase b) *comunicazione da parte del richiedente, nel termine innanzi detto, dell'accettazione del prezzo e delle altre condizioni di vendita* ***con contestuale versamento del deposito cauzionale*** *– adozione della relativa determinazione dirigenziale del Settore - autorizzazione alla cessione, previo parere del Comitato Tecnico Consultivo, con apposita DGR;*

fase c): *notifica al richiedente della intervenuta autorizzazione alla vendita con diffida alla designazione del Notaio, stipula del relativo atto pubblico e pagamento del prezzo ovvero della prima rata in caso di concessa rateizzazione* ***nel termine di 3 mesi dalla data della suddetta notifica.***

Infine, qualora il richiedente non abbia pagato quanto dovuto nè designato il notaio e provveduto alla stipula del rogito entro il predetto termine trimestrale, si aggiungerebbe la seguente ulteriore:

fase d) revoca degli atti amministrativi adottati ed avvio delle procedure per il rientro in possesso dell'immobile a mezzo decreto assessorile,
applicazione di una penale e di eventuali altri oneri, nel caso di pagamento integrale del prezzo e mancata stipula;

Pertanto, dovendosi regolamentare la materia dando una piena certezza giuridica alle modalità procedimentali qui suggerite nonché una loro generale ed uniforme applicazione, lo scrivente ha provveduto e redigere l'allegato DISCIPLINARE: *"CESSIONI IMMOBILI DI RIFORMA - Modalità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita"*, offerto alle valutazioni ed alle finali decisioni della Giunta Regionale, costituito da 6 articoli, così titolati per materia:

art. 1. - "assenso alla stipula";
art. 2. - "deposito cauzionale";
art. 3. - "vincoli tra le parti contraenti"
art. 4. - "inadempienze del promissorio acquirente";
art. 5. - "penali per ritardata stipula";
art. 6. - "norma finale e transitoria".

In particolare:

- con gli **art. 1 e 2,** oltre al richiamo della disciplina prevista dalla L.R. 20/99, si stabilisce che l'accettazione ("assenso alla stipula") del prezzo e delle condizioni di vendita dell'immobile da parte del richiedente, in possesso dei requisiti di legge, sia accompagnato dal contestuale versamento di un "*deposito cauzionale*", improduttivo di interessi, nella misura del 10 % del prezzo di vendita. Per la determinazione di tale misura si è tenuto conto della facoltà prevista dalla predetta L.R. di poter concedere, all'acquirente che ne fa richiesta, la rateizzazione delle somme dovute in un arco temporale di 10 anni, previa iscrizione ipotecaria sull'immobile. Una misura diversa di tale deposito (e potenziale

acconto sul prezzo di vendita) avrebbe inciso sui diritti sanciti per legge in capo alle future parti contraenti: se inferiore avrebbe colpito il diritto della Regione ad incamerare l'intero importo della prima rata, se superiore avrebbe arbitrariamente ridotto l'importo delle somme su cui applicare il beneficio della rateizzazione, in capo all'acquirente.

- con l'**art. 4** viene previsto un termine massimo e, quindi, inderogabile di mesi tre entro il quale il richiedente deve: **1)** versare l'intero prezzo di acquisto, ovvero il saldo della prima rata ove siano maturate ulteriori somme rispetto a quelle preventivamente richieste ed acquisite a titolo di deposito cauzionale; **2)** designare il notaio e fissare la data per la stipula, **3)** stipulare l'atto di vendita. Decorso tale termine le somme costituenti il deposito cauzionale vengono definitivamente incamerate nelle casse della Regione Puglia. In merito a tale termine è opportuno evidenziare la sua assoluta congruità per il promissorio acquirente tenendo conto che il trimestre deve aggiungersi non solo al precedente semestre, entro il quale deve produrre l'accettazione, ma anche alla frazione di tempo, di alcuni mesi, da utilizzare per l'adozione della determina dirigenziale di cessione dell'immobile, l'acquisizione del relativo parere del Comitato Tecnico Consultivo, l'approvazione da parte della Giunta Regionale e, quindi la notifica all'interessato. Pertanto l'intera sequenza garantisce al richiedente un lasso temporale complessivo di circa 1 anno a far tempo dalla prima comunicazione del prezzo.
- con l'**art. 5** è stata disciplinata infine un'altra particolare e diffusa fattispecie: promissorio acquirente che pur avendo regolarmente versato l'intero prezzo richiesto e quant'altro dovuto, non provveda nel predetto termine di 3 mesi alla designazione del notaio, alla stipula dell'atto pubblico di vendita ed alla contestuale iscrizione ipotecaria sull'immobile, quando dovuta. Per tali casi viene previsto che il promissorio acquirente, oltre al rimborso degli oneri fondiari e/o di altri oneri maturati per il perdurante mantenimento del bene nel patrimonio regionale, debba pagare i canoni d'uso per la prolungata conduzione nonché una *penale* del 2 % del prezzo di cessione, con un minimo di 200 Euro per ogni semestre di ritardo della stipula, proporzionalmente ridotta se per frazione di tempo minore: gravame che si propone non solo per scoraggiare tali ingiustificati comportamenti dilatori, rendendoli onerosi per l'acquirente, ma anche per ristorare la Regione dei costi di istruttoria connessi al mantenimento della proprietà (personale, corrispondenza, sopralluoghi sugli immobili, oneri fondiari, ecc).

Bari, lì

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(dr. Domenico Signoriello)

DISCIPLINARE: CESSIONI IMMOBILI DI RIFORMA

"MODALITA E PROCEDURE PER IL PAGAMENTO DEL PREZZO E PER LA STIPULA DEGLI ATTI DI VENDITA"

Premesso che la Regione, subentrata al soppresso E.R.S.A.P, tramite il "Settore Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex ERSAP", provvede alle attività dismissive dell'intero patrimonio residuo di quell'Ente;

che i principi, i contenuti e le modalità di svolgimento di tali attività sono state definite con la L.R. 30 giugno 1999 n. 20 e s.m.i. *"Definizione procedure di assegnazione e vendita dei beni di Riforma e per dismissioni patrimoniali in favore di Enti pubblici";*

che, in particolare, sono stata previste e disciplinate le cessioni in favore degli attuali conduttori, aventi i requisiti di legge, sia delle unità poderali di Riforma (artt. 2/3/4/511) che degli altri beni immobili ex E.R.S.A.P. che hanno perduto tale destinazione (artt.13 comma 3/15/16);

che, al fine di accelerare i tempi di dismissione del patrimonio, di assicurare la piena certezza giuridica delle procedure istruttorie degli uffici e la sollecita conclusione delle stesse, di evitare, per quanto possibile, il ripetersi di ingiustificati ritardi e/o inadempienze e l'insorgere dei conseguenti contenziosi, occorre disciplinare, per quanto non previsto dalla predetta normativa, sia le modalità e le procedure per la riscossione del prezzo di cessione e sia il termine massimo entro il quale si determina l'obbligo per le parti a stipulare il relativo atto pubblico di vendita;

Tanto premesso e ritenuto, si dispone il seguente Disciplinare a cui tutti gli uffici centrali e periferici del Settore Riforma Fondiaria-Ufficio Stralcio ex ERSAP dovranno tassativamente attenersi per la cessione degli immobili in parola;

Art. 1.
(assenso alla stipula)

In tutti i casi di cessioni onerose ai sensi degli artt. 3/4/5/11/13/16 della L.R. 30 Giugno 1999 n. 20 e s.m.i., aventi ad oggetto beni immobili regionali del patrimonio ex Ersap, "*l'assenso alla stipula*" conseguente alla comunicazione del prezzo, inoltrato dal richiedente entro il termine semestrale previsto dagli artt.3/4/13 della stessa legge, deve sempre essere accompagnato dal versamento, in favore della Regione Puglia, di un "deposito cauzionale" pari al 10 % del prezzo complessivo richiesto.

Art. 2.
("deposito cauzionale")

Tale somma, improduttiva di interessi, viene incamerata dalla Regione e conteggiata, in sede di stipula dell'atto di compravendita, quale acconto per il caso di pagamento in unica soluzione ovvero 1° rateo in caso di pagamento dilazionato e può essere restituita solo per mancata approvazione delle condizioni di vendita da parte della Giunta Regionale.

Art. 3.
(vincoli tra le parti contraenti)

L'accettazione della proposta, vincolante e definitiva per l'acquirente, lo sarà anche per la Regione Puglia solo dopo l'approvazione da parte della Giunta Regionale, previo parere del Comitato Tecnico Consultivo, della relativa determina dirigenziale adottata dal Settore.

Art. 4.
(inadempienza del promissorio acquirente)

1. Qualora non si possa dare corso alla compravendita, per responsabilità dell'acquirente che, salvo gravi e giustificati motivi, non abbia provveduto a versare l'intero prezzo ovvero del 1° rateo dovuto, decorsi mesi 3 (tre) dalla notifica del nulla-osta alla vendita con diffida a provvedere alle connesse incombenze così come inoltrategli dall'ufficio centrale o periferico del Settore che ne ha in carico l'istruttoria, le somme versate a titolo di deposito cauzionale sono definitivamente incamerate dalla Regione Puglia, senza alcun diritto alla restituzione per la controparte;
2. tali inadempienze comportano la perdita del diritto all'acquisto da parte del richiedente e l'obbligo per il Settore Riforma Fondiaria di provvedere alla revoca del relativo atto amministrativo, alla ripresa in possesso degli immobili con le procedure previste dall'art. 9 della L.R. 20/99, al recupero dei canoni d'uso maturati, al rimborso dei danni e di quant'altro dovuto alla Regione Puglia.

Art. 5.
(penali per ritardata stipula)

Ove invece l'acquirente, pur avendo ottemperato alla fondamentale obbligazione del pagamento dell'importo integrale del prezzo ovvero del 1° rateo dovuto e di quant'altro richiesto per il perfezionamento della compravendita, non provveda nel termine di 3 (tre) mesi dalla data della notifica/diffida alla stipula dell'atto notarile, è tenuto a corrispondere alla Regione Puglia i canoni d'uso relativi alla detenzione dell'immobile e gli eventuali oneri fondiari gravanti sullo stesso nonché una "*penale*" pari all'2 (due) % del prezzo di cessione dell'immobile e comunque non inferiore ad € 200 (duecento), per ogni semestre successivo a quello di comunicazione del prezzo, proporzionalmente ridotta se per frazione di tempo minore, a copertura dei costi di mantenimento dell'attività istruttoria e connesse incombenze.

Art. 6.
(norma finale e transitoria)

Il presente disciplinare non si applica alle istruttorie regolarmente attivate in data antecedente alla approvazione del presente disciplinare e, per quanto non previsto e/o in contrasto, integra e sostituisce ogni eventuale precedente direttiva in materia.

Il presente disciplinare è stato approvato con DGR n___del_ _ _____, avente ad oggetto *"L.R. 20/99 artt.2/3/4/5/11/13, comma 3/16 – Disciplinare delle cessioni di beni immobili ex Ersap: modalità e procedure per il pagamento del prezzo e per la stipula degli atti di vendita"*

Bari, lì_____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2007, n. 824

Accordo di Programma Quadro "Città". Delibera CIPE n. 20/04. Disposizioni attuative e variazioni al bilancio di previsione 2007.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore Programmazione e politiche comunitarie, confermata dal dirigente responsabile, riferisce quanto segue:

"Nell'Ambito Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 16.2.2000, è stato formalizzato l'Accordo di Programma Quadro "Città" sottoscritto in data 15.5.2006 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Economia e Finanze e la Regione Puglia, rappresentata dal dirigente responsabile ing. Nicola Giordano. Con esso venivano destinate le risorse vincolate dello Stato rivenienti dalla Del. CIPE n. 20/04. Esso comprende n. 19 progetti relativi ad opere pubbliche, aventi la seguente copertura finanziaria:

Del. CIPE 20/04	Risorse Comunali	Altre fonti	TOTALE
10.600.000,00	1.370.000,00	5.350.000,00	17.320.000,00

Per rendere operativa l'attuazione dei progetti è ora necessario iscrivere nel bilancio di previsione 2007, parte entrata e parte spesa, le risorse vincolate disponibili per la realizzazione dell'Accordo in oggetto, a valere sulla suddetta Del. CIPE n. 20/04, di competenza della Regione.

A tale proposito l'Allegato 1, facente parte integrante del presente provvedimento, riporta la pianificazione finanziaria dei progetti da realizzare, distinti per fonte di finanziamento. Per quanto concerne l'iscrizione delle poste sul bilancio di previsione 2007, l'Allegato 2, che costituisce anch'esso parte integrante del presente provvedimento, riporta le variazioni di bilancio in aumento necessarie per l'utilizzazione delle risorse di cui alla Del. CIPE n. 20/04. Per quanto riguarda le risorse di altra provenienza, esse non abbisognano invece di alcuna regolarizzazione sotto l'aspetto contabile.

SEZIONE COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA L.R. n. 28/01 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa

Operare le variazioni in aumento al bilancio di previsione 2007 riportate all'allegato 2, che costituisce parte integrante della presente deliberazione, sul versante dell'entrata e della spesa, laddove l'accertamento di entrata è costituito dall'A.P.Q. "Città" sottoscritto il 15.5.2006 e dalla Del. CIPE n. 20/04.

Alla luce di quanto rappresentato, si propone pertanto:

1) di prendere atto dall'A.P.Q. "Città" sottoscritto il 15.5.2006, con i conseguenti interventi da realizzare, di cui alla tabella Allegato 1;

2) di effettuare le variazioni di bilancio in competenza 2007, così come riportate all'Allegato 2. Al fine di consentire una corretta ed efficiente gestione finanziaria dall'Accordo, anche in ottemperanza al paragrafo 6.6 dell'Intesa Istituzionale di Programma, si propone inoltre di autorizzare il dirigente del Settore Urbanistica, al quale Ì attribuita la competenza per la fase della realizzazione, ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma", di competenza del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, per i progetti previsti dall'A.P.Q. in oggetto, con particolare riferimento a quelli finanziati dalla Del. CIPE n. 20/04 riportati all'Allegato 1.

L'Assessore al Bilancio e Programmazione, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi

illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

L'atto deliberativo è di competenza della G.R. a norma dell'art. 4, comma 4, sub d) della L.R. n. 7/97, in quanto atto di programmazione.

LA GIUNTA

- udita la relazione e la conseguente proposta dell' Assessore al Bilancio e Programmazione;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria e dal dirigente del Settore Programmazione e politiche comunitarie;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

DELIBERA

- di prendere atto dell'A.P.Q. "Città" sottoscritto il 15.5.2006 e dei progetti da realizzare con il finanziamento della Del. CIPE n. 20/04, così come rappresentato all'Allegato 1, facente parte integrante del presente provvedimento;

- di autorizzare il dirigente del Settore Urbanistica, al quale è attribuita la competenza per la fase di realizzazione, ad effettuare impegni e pagamenti a valere sulla U.P.B. unica 10.3.5 "Intese Istituzionali di Programma", di pertinenza del Settore Programmazione e Politiche Comunitarie, per i progetti previsti di Programma Quadro;

- di operare le variazioni in c/competenza, sul versante dell'entrata e della spesa, al bilancio 2007, così come riportato all'Allegato 2, facente parte integrante della presente deliberazione;

- di dare mandato al Settore Ragioneria di effettuare le conseguenti operazioni contabili;

- di impegnare il Settore Programmazione e politiche comunitarie a notificare il presente provvedimento al dirigente del Settore Urbanistica - responsabile dell'Accordo e al Settore Ragioneria per la titolarità degli atti di impegno e pagamento;

- di trasmettere per conoscenza il presente provvedimento al Consiglio Regionale, a norma dell'art. 10 comma 2 della L.R. n. 11/07;

- di pubblicare la presente deliberazione sul B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 della L.R. n. 28/01 e successive modifiche e integrazioni.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA STATO - REGIONE PUGLIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "CITTA'"

ALLEGATO 1 - Piano finanziario dei progetti finanziati dalla Del. CIPE n. 20/04 per soggetto attuatore e fonte di finanziamento

(Importi in Euro)

INTERVENTI DA REALIZZARE	N. codice	Localizzazione	Soggetto attuatore	COPERTURA FINANZIARIA						
				Del. CIPE n. 20/04	Amministrazioni Locali	Int. Credito Sportivo carico Stato	Ministero dell'Interno APQ "Cittadelle"	Mutuo Cassa Depositi e Prestiti	Contributo reg. D.D. Sport	TOTALE
(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
Bonifica Canale della Zingara: interventi di valorizzazione dell'area del canale tra Via Madonna del Rosario, Via Fabaro e Via delle Grotte, con realizzazione di area di sosta panoramica e di centro di accoglienza dei turisti.	RU01	Statte (TA)	Amministrazione Comunale di Statte	800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00
Intervento per la realizzazione di un ponte pedonale in legno lamellare per l'attraversamento della strada tra Statte e Accetta Piccola, con interventi di sistemazione della gravina con metodologia di ingegneria naturalistica	RU02	Statte (TA)	Amministrazione Comunale di Statte	750.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	750.000,00
Piano particolareggiato Leucaspide Est: intervento per la realizzazione di un parco urbano e di un corso di connessione ambientale	RU03	Statte (TA)	Amministrazione Comunale di Statte	950.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	950.000,00
Riqualificazione ambientale delle contrade Feliciolla - Zappalancete - Leucaspide. Verde pubblico e arredo urbano.	RU04	Statte (TA)	Amministrazione Comunale di Statte	460.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	460.000,00
Riqualificazione ambientale delle contrade Feliciolla - Zappalancete - Leucaspide. Pubblica illuminazione.	RU05	Statte (TA)	Amministrazione Comunale di Statte	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
Riqualificazione ambientale delle contrade Feliciolla - Zappalancete - Leucaspide. Interventi di miglioramento della viabilità.	RU06	Statte (TA)	Amministrazione Comunale di Statte	490.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	490.000,00
Riqualificazione ambientale delle contrade Feliciolla - Zappalancete - Leucaspide. Rete gas	RU07	Statte (TA)	Amministrazione Comunale di Statte	300.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00
Riqualificazione ambientale delle contrade Feliciolla - Zappalancete - Leucaspide. Rete idrica	RU08	Statte (TA)	Amministrazione Comunale di Statte	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
Parco urbano Belvedere	RU09	Statte (TA)	Amministrazione Comunale di Statte	900.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	900.000,00
Interventi di arredo urbano, pavimentazione e pubblica illuminazione nel centro storico di Statte, con particolare riferimento alla zona delle grotte	RU10	Statte (TA)	Amministrazione Comunale di Statte	800.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	800.000,00

INTERVENTI DA REALIZZARE (1)	N. codice (2)	Localizzazione (3)	Soggetto attuatore (4)	COPERTURA FINANZIARIA Del. CIPE n. 20/04 (5)	Amministrazione Locali (6)	Ist. Credito Sportivo carico Stato (7)	Ministero dell'Interno APQ "Cittadella" (8)	Mutuo Cassa Depositi e Prestiti (9)	Contributo reg. D.D. Sport (10)	TOTALE (11)
Riqualificazione ambientale delle contrade Echecolla - Zappalanotte - Lemaspide. Spostamento del traliccio e linea elettrica di Via Petrelli.	RU11	Statte (TA)	Amministrazione Comunale di Statte	150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00
Arredo urbano e riqualificazione degli spazi comuni nel quartiere Enziteto.	RU12	Bari	Amministrazione Comunale di Bari	1.400.000,00	1.100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500.000,00
Lavori di installazione straordinaria ed adeguamento normativo all'impianto sportivo sito nel quartiere Enziteto.	RU13	Bari	Amministrazione Comunale di Bari	850.000,00	270.000,00	130.769,00	0,00	0,00	169.231,00	1.420.000,00
Lavori di rifacimento della pavimentazione sportiva dell'area adibita ad atletica nell'impianto sportivo sito nel quartiere Enziteto	RU14	Bari	Amministrazione Comunale di Bari	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	600.000,00
Lavori di realizzazione di strada da P.R.G. da realizzare in località Torrice lo in Santo Spirito.	RU15	Bari	Amministrazione Comunale di Bari	500.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
Lavori di ristrutturazione sede asilo nido nel quartiere Enziteto.	RU16	Bari	Amministrazione Comunale di Bari	550.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	550.000,00
Progetto "Cittadella" Ristrutturazione del centro sociale di Enziteto da destinare a centro socio-educativo per minori a ciclo diurno.	RU17	Bari	Amministrazione Comunale di Bari	0,00	0,00	0,00	750.000,00	0,00	0,00	750.000,00
Lavori per il risanamento degli immobili E.R.P. di proprietà comunale siti in Bari Santo Spirito, Via Catino 9 - quartiere Enziteto	RU18	Bari	Amministrazione Comunale di Bari	0,00	0,00	0,00	0,00	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
Lavori per il risanamento degli immobili E.R.P. di proprietà comunale siti in Bari Santo Spirito, Via Catino 48 - quartiere Enziteto.	RU19	Bari	Amministrazione Comunale di Bari	0,00	0,00	0,00	0,00	2.800.000,00	0,00	2.800.000,00
TOTALE				10.600.000,00	1.370.000,00	130.769,00	750.000,00	4.300.000,00	169.231,00	17.320.000,00

Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria
(Dott. Nicola Corvasce)

Il dirigente del Settore
(Dott. Luca Celi)

REGIONE PUGLIA

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO "CITTA'"

ALLEGATO n. 2 - Variazioni in c/competenza al bilancio di previsione 2007

ENTRATA

(Senza segno le variazioni in aumento) (Importi in Euro)

TIPOL. DI ENTRATA	SETTORE	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
ASSEGNAZIONI STATALI PER L'ATTUAZIONE DELL' I. I. P.	PROGRAMM. E POLITICHE COMUNITARIE	4.3.23	C.N.I.	Intesa Istituzionale di programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro "Città". Entrate dallo Stato per assegnazioni di cui alla Del. CIPE n. 20/04.	10.600.000,00	10.600.000,00
			TOTALE U. P. B.		10.600.000,00	10.600.000,00
TOTALE					10.600.000,00	10.600.000,00

SPESA

(Senza segno le variazioni in aumento) (Importi in Euro)

TIPOL. DI SPESA	SETTORE	U. P. B.	CAPITOLO	DENOMINAZIONE	COMPETENZA	CASSA
C/CAPITALE	Urbanistica	10.3.5	C.N.I.	Intesa Istituzionale di Programma Stato - Regione Puglia. Accordo di Programma Quadro "Città". Spese finanziate dalla Del. CIPE n. 20/04. Settore Urbanistica.	10.600.000,00	10.600.000,00
			TOTALE U. P. B.		10.600.000,00	10.600.000,00
TOTALE					10.600.000,00	10.600.000,00

NOTE:

Il dirigente f.f. dell'Ufficio Gestione finanziaria
(Dott. Nicola Corvasce)

Il dirigente del Settore
(Dott. Luca Celi)

3

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 giugno 2007, n. 826

Iniziativa comunitaria INTERREG III 2000/2006; "Nuovo Programma di Prossimità Adria-tico INTERREG / CARDS 2004/2006 Transfrontaliero Adriatico" Progetto Viaggiadr – Variazione di bilancio.

L'Assessore al Mediterraneo, prof.ssa Silvia Godelli, sulla base dell'istruttoria espletata dal Settore 1 Mediterraneo e confermata dal Dirigente del Settore Mediterraneo, riferisce:

A seguito della Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee - 2000/C 143/08 - del 28 aprile 2000, la Regione Puglia è impegnata nell'attuazione del P.I.C.: INTERREG III - A 2000/2006 TRANSFRONTALIERO ADRIATICO, Nuovo Programma di Prossimità FESR / CARDS TRANSFRONTALIERO ADRIATICO partecipando, in partenariato con altri soggetti pubblici e/o privati, alla realizzazione in territorio eleggibile di alcuni progetti.

Tali progetti, sono finanziati interamente con le risorse assegnate al Programma, cui la Regione Puglia contribuisce, al pari delle altre 6 Regioni Adriatiche Italiane, nella misura del 15% del totale complessivo e non prevedono, conseguentemente, finanziamenti aggiuntivi a carico del Bilancio Regionale.

Con atto n. 1118 del 04/08/2004, la Giunta Regionale prendeva atto dell'avvenuta approvazione in sede di Comitato Congiunto di Pilotaggio dei progetti ammessi a finanziamento con modalità a "regia regionale".

Tra gli altri veniva approvato e ammesso a finanziamento il progetto "VIAGGIADR", il cui Leader Partner è l'università degli Studi di Lecce. In tale progetto la regione Puglia è partner ma senza attività e senza budget di spesa.

Nel corso della realizzazione delle attivitÌ previste dal progetto, il Leader Partner ha avanzato richiesta alla Regione Puglia - Settore Mediterraneo, di utilizzare il portale www.europuglia.it al fine delle attività di informazione e disseminazione previste dal progetto.

Tale proposta è stata accettata dal Settore Mediterraneo e si è provveduto a sottoscrivere apposito atto di Convenzione con l'università degli Studi di Lecce, quantificando in euro 15.000,00 il costo delle attività previste dalla Modifica al progetto.

Tale modifica è stata regolarmente autorizzata di Gestione del Programma con nota n. RA /14498 del 07/02/2007 .

Per effetto delle norme che regolano il finanziamento dei Programmi di Iniziativa Comunitaria e i Flussi Finanziari stabiliti dal Complemento di Programmazione del Programma in oggetto, è necessaria l'iscrizione in Bilancio di un capitolo in Entrata per l'introito delle somme erogate dal Leader Partner - Università degli Studi di Lecce - e il connesso capitolo di Spesa cui attingere per la realizzazione delle attività progettuali.

Tutto ciò premesso, al fine di disporre delle risorse occorrenti per le attività progettuali e per poter introitare le rimesse che perverranno degli Studi di Lecce, è necessario provvedere alla Variazione di Bilancio: U.P.B. 09.02.01 part I^ ENTRATA parte II^ SPESA cap. 1083230.

Tale variazione riguarda esclusivamente le risorse afferenti il progetto VIAGGIADR.

COPERTURA FINANZIARIA

Alla copertura finanziaria degli oneri rivenienti dal presente atto, si provvederà con le risorse da iscrivere nel Bilancio Regionale 2007 - Parte I^ Spesa al c.n.i n. 1083230 che trovano copertura con lo stanziamento da iscrivere nel Bilancio 2007 - parte ENTRATA - al c.n.i.

VARIAZIONI DI BILANCIO

U.P.B. 09.02.01

Parte I^ ENTRATA - Bilancio Vincolato - c.n.i.

"rimesse leader partner progetto VIAGGIADR per attiità di informazione e disseminazione" - euro 15.000,000

Parte II^ SPESA - Bilancio Vincolato - capitolo 1083230 "spese relative al progetto VIAGGIADR interregg III - A 2000/2006 TRANSFRONTALIERO ADRIATICO - euro 15.000,000

I provvedimenti di Impegno saranno assunti dal Dirigente del Settore Mediterraneo nel corso del corrente esercizio Finanziario.

L'Assessore al Mediterraneo, sulla base delle risultanze istruttorie come dianzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

Tale atto è di competenza della Giunta a norma dell'art. 4, comma 4, lett. a) e lett. k) della L.R. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita e fatta propria la relazione

- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente dell'Ufficio Cooperazione con i Paesi del Mediterraneo e dal Dirigente del Settore Mediterraneo;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato;

- di prendere atto che per il progetto VIAGGIADR, approvato e ammesso a finanziamento sulle risorse a valere il P.I.C. INTERREG III - A TRANSFRONTALIERO ADRIATICO, Nuovo Programma di Prossimità FESR / CARDS TRANSFRONTALIERO ADRIATICO, la Regione Puglia - Settore Mediterraneo è partner di progetto con attività di informazione e disseminazione tramite il portale web www.europuglia.it, per un importo di euro 15.000,00

- di prendere atto che tale modifica progettuale è stata regolarmente autorizzata di Gestione del Programma;

- di autorizzare il Settore Ragioneria a procedere alle variazioni di Bilancio come riportato nella parte Copertura Finanziaria;

- di trasmettere copia del presente atto al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 10, comma 2 , L.R. n. 11/07;

- di pubblicare il presente provvedimento nel BURP ai sensi dell'art. 42, comma 7, L.R. n. 28/01.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379
Abbonamenti: 0805406379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino